

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Operaia di 18 anni muore nel rogo di una fabbrica a Milano**

A pag. 5

**Waldheim a Lisbona per discutere con Spinoza il problema africano**

A pag. 13

## La crisi delle città

QUANTO sta accadendo nelle amministrazioni di alcune delle principali città italiane, e ora, nella Capitale stessa, merita di essere seguito con la massima attenzione. Come a Firenze, adesso anche a Roma i socialisti hanno interrotto una lunga collaborazione uscendo dalla Giunta e dalle maggioranze di centro-sinistra e denunciando con motivazioni e accenti in parte differenti ma indiscutibilmente severi il comportamento della Democrazia cristiana, le deficienze, le inadempienze, i guasti gravi della sua linea.

La prima cosa da dire è che vi è qui un sintomo dubbio, un segnale evidente della più generale crisi politica che il Paese attraversa. I metodi e la sostanza che informano gli orientamenti democristiani in tema di direzione della cosa pubblica vengono posti sotto accusa — fino alla rottura in sede locale — anche dal principale alleato di governo della Dc. Trattandosi di grandi e importanti centri urbani, è chiaro che in queste vicende si rispecchia, sia pure in forme legate alle particolarità delle diverse situazioni, il travaglio che investe la logora esperienza del centro-sinistra.

La seconda constatazione è che alle basi vi sono problemi oggettivi e seri, i quali riguardano la politica urbanistica, la drammatica situazione finanziaria degli enti locali, lo sviluppo civile delle città, i loro rapporti con la realtà regionali, il modo di impostare i rapporti tra le forze politiche e sociali, il funzionamento dei governi e delle giunte di centro-sinistra. Si tratta insomma di questioni di fondo, le quali esigono con urgenza soluzioni concrete e — una volta poste — non possono più essere accantonate in nome di aggiustamenti compromissori o, peggio, di rappinzamenti basati su equilibri che lasciano il tempo che trovano. E' del resto ben noto come i pesanti problemi che attanagliano le città dipendano in misura larghissima dalle scelte generali della politica governativa in materia di fiscalità, di credito, di spesa, di investimenti, di edilizia, di trasporti, di scuola, di sanità: e come quindi le colpe democristiane in sede amministrativa si saldino a un sistema di malgoverno che favorisce e incoraggia speculazioni e parassitismi.

Proprio perché le questioni in gioco hanno queste dimensioni, non si può non guardare con preoccupazione al modo come si è creduto di affrontare e risolvere alcune situazioni. Ci riferiamo alla Regione sarda, dove lo sbocco post-elettorale appare in stridente contrasto con la volontà così chiaramente espressa dai cittadini nelle urne. Ci riferiamo al caso dierno, assai grave, di Napoli dove la crisi comunale si è conclusa senza alcuna indicazione programmatica, in seguito a una pura trattativa sugli assessorati (e per di più con l'assurdo di un sindaco eletto da una maggioranza di centro-destra e di una giunta eletta invece da una maggioranza di centro-sinistra ricostituita in extremis).

Non possiamo nascondere di individuare qui una contraddizione seria, negli indirizzi dei compagni socialisti. La denuncia, anche aspra, del comportamento democristiano, accompagnata dalla dichiarata esigenza di prospettare un nuovo quadro politico e un nuovo rapporto tra le forze politiche, impone di giungere a conseguenze coerenti, innanzitutto sul terreno dei contenuti dei programmi, delle scelte. Ed è appunto sui contenuti, sui programmi, sulle scelte che basiamo e intendiamo continuare a basare il nostro giudizio. Se è la « filosofia » del centro-sinistra che è entrata in crisi in alcune grandi amministrazioni, come riflesso — ripetiamo — di una crisi più generale, occorre essere consapevoli che da questa crisi non si esce con qualche modifica degli equilibri interni, ma affrontando in modo nuovo il tema dei metodi di direzione e dei rapporti complessivi tra le forze politiche democratiche. Solo questa è la strada per andare avanti.

## La battaglia al Senato per la modifica del decreto sull'Iva

# Il Pci: ripartire equamente il peso del prelievo fiscale

Documentato il pesante aggravio che i decreti determineranno sulla famiglia operaia, contadina e del ceto medio - Circa 10.000 lire al mese saranno sottratte ai lavoratori - Abolire l'aumento della imposta sulla carne - Gli interventi di Colajanni, Valenza, Paoletti, Cavalli, Alborello, Merzario, Borracone, Fusi e Artoli - Alla Camera in discussione i decreti su zucchero e poste

I comunisti — come hanno ribadito ieri nell'aula del Senato — non negano affatto la necessità del prelievo fiscale nel momento in cui gravi problemi stanno di fronte al paese: essi chiedono una diversa distribuzione del carico d'imposta, cioè una scelta qualitativa. Non si può premere sui redditi più bassi e nel contempo consentire le evasioni da parte dei ceti che godono di redditi più alti. Né si può consentire che il prelievo fiscale realizzato con i decreti vada disperso o sperperato. C'è l'esigenza di un prelievo fiscale giusto, ma c'è anche quella che il denaro pubblico sia finalizzato verso la ripresa economica, la piena occupazione, il Mezzogiorno, l'avvio delle riforme.

Sinora governo e maggioranza, pur rinunciando all'iniziale preconcetto rifiuto di modificare i decreti, hanno mostrato incertezza sulle scelte da compiere. E' mancata, di fronte alle precise e responsabili proposte del Pci, una scelta politica precisa. Se esiste da parte del governo e della maggioranza una vera disponibilità, questa deve tradursi in fatti concreti. E la verifica di questa volontà potrà avvenire lunedì prossimo, quando dal dibattito generale, che si concluderà oggi, si passerà all'esame degli ordini del giorno e, soprattutto, al voto sugli emendamenti al decreto attualmente in discussione, quello che aumenta l'Iva sui generi di largo consumo, sul registro e sul bollo.

Queste le esigenze di fondo ribadite ieri al Senato dal gruppo comunista nel corso del serrato dibattito nel quale sono intervenuti i compagni Colajanni, Paoletti, Cavalli, Alborello, Merzario, Borracone, Valenza, Fusi e Artoli.

Il nodo politico di questo ampio ed impegnato dibattito — cioè la mancanza di volontà politica di arrivare ad un confronto globale sul complesso dei provvedimenti, è stato al centro del discorso del compagno Colajanni.

Egli ha rilevato che la scelta del governo di un esame separato di questioni legate fra loro da una stretta connessione deriva dalle divisioni esistenti all'interno della maggioranza. La conferma si è avuta anche da quanto è avvenuto alla Camera sui fitti, e dal tentativo di isolare un decreto dall'altro per sfuggire al discorso generale che li unifica.

A questo discorso e a queste scelte, tuttavia, non si può sfuggire. Occorre dar vita ad una linea di politica economica che porti ad una più equa redistribuzione del carico fiscale. I comunisti non si oppongono al prelievo fiscale, ma chiedono che questo prelievo sia equo e che le maggiori entrate siano impiegate per affrontare le particolari difficoltà della situazione italiana; il Mezzogiorno e il settore agricolo, la cui produzione va aumentata anche mediante un atteggiamento meno arredevole da

co. f. (Segue in ultima pagina)

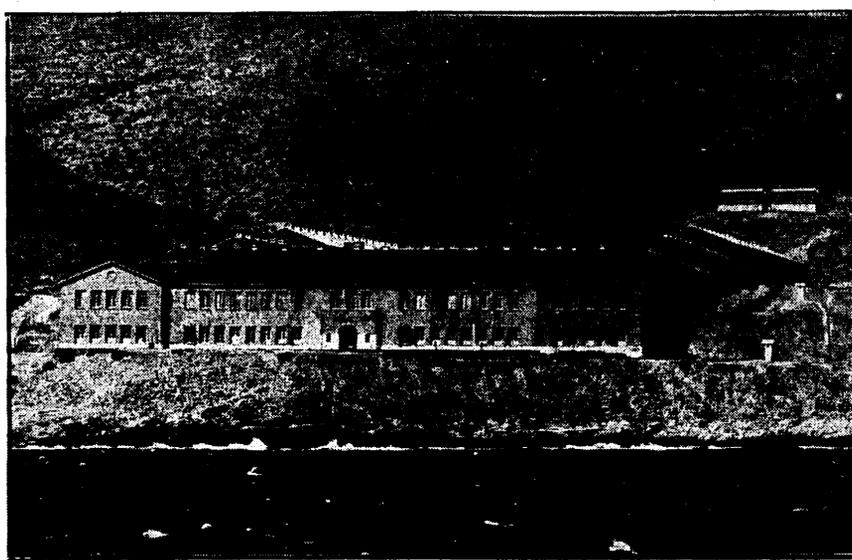
## Si accelera la marcia del Watergate

# Sentenza su Nixon alla Camera USA entro il 31 agosto

Se sarà sfavorevole per il Presidente, il dibattito al Senato potrà cominciare in settembre - L'ex consigliere legale della Casa Bianca John Dean, condannato da uno a quattro anni

La «marcia» del processo contro Nixon per lo scandalo Watergate entra ormai in una fase di ritmi serrati: il voto della Camera dei rappresentanti si avrà fra il 26 e il 31 agosto. Il dibattito sullo « impeachment » (messa in stato d'accusa) del Presidente comincerà il 19 agosto: sarà una maratona che dovrà durare al massimo 37 ore e sarà trasmessa per radio e televisione. Il verdetto della Camera sarà pronunciato sulla base della maggioranza semplice. Se questa sentenza, come la precedente emessa dalla Camera, sarà sfavorevole a Nixon, questi dovrà essere successivamente sottoposto al giudizio del Senato. In questa sede il dibattito potrebbe cominciare nella seconda metà di settembre. Si porrà allora il problema dell'esercizio delle funzioni presidenziali che, secondo alcuni parlamentari, Nixon dovrebbe trasferire al vice presidente Gerald Ford per tutta la durata del procedimento.

Ieri l'ex consigliere legale della Casa Bianca, John Dean, principale teste d'accusa contro Nixon, è stato condannato a una pena di 1 e 4 anni per complicità A PAGINA 14



Gli edifici carcerari dell'isola di Yaros, sul mare Egeo, dove fino a pochi giorni fa erano rinchiusi decine di comunisti e democratici che si erano opposti al regime fascista dei colonnelli

## Cancelledo il bando dei colonnelli che ne aveva decretato la messa fuori legge

# RITORNA NELLA LEGALITÀ IN GRECIA L'EROICA «UNIONE DELLE SINISTRE»

«L'EDA è già ricostituita» dichiara il compagno Iliu — Esonerato Joannidis: epurazione nei quadri della polizia militare — Karamanlis dichiara che il suo governo ha l'appoggio del popolo e delle forze armate

## Torino: continua ad uscire la «Gazzetta del Popolo»

La Gazzetta del Popolo di Torino, di cui il nuovo proprietario, Caprotti, ha brutalmente deciso la chiusura, continua ad uscire per dieci giorni. Così è stato deciso al ministero del Lavoro, a conclusione dell'incontro svoltosi tra le parti e il ministro Bertoldi. In questo periodo, poi, dovrebbero essere studiate soluzioni capaci di garantire la vita al giornale torinese. Ieri intanto il quotidiano è uscito firmato, al posto del direttore dimissionario Vecchiato, dai dirigenti della FNSI e dai membri del Comitato di direzione. I senatori del Pci hanno rivolto un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio sul « caso » del quotidiano torinese. Si moltiplicano le proteste contro gli attentati alla libertà ed alla pluralità dell'informazione, di cui l'operazione Gazzetta del Popolo è un nuovo, gravissimo episodio. A PAG. 6

## Dal nostro inviato

ATENE, 2. Da oggi — primo giorno di applicazione del decreto del governo Karamanlis con cui è stata rimessa in vigore la Costituzione del 1952 e si sono abolite le leggi del periodo fascista — l'Unione democratica delle sinistre (EDA) torna nella legalità. La grande organizzazione di sinistra, costituita dopo la messa al bando del partito comunista nel 1947, era stata messa fuori legge da Papadopoulos il giorno stesso del colpo di Stato del 21 aprile 1967. I suoi aderenti erano stati duramente perseguitati. «L'EDA è già ricostituita», ha dichiarato stasera il compagno Iliu che fu presidente del gruppo parlamentare delle sinistre fino allo scioglimento dell'assemblea nazionale da parte del regime militare. Il giornale dell'EDA, Avghi, ritorna nelle edicole.

## Nuove proteste nel mondo per le condanne a morte in Cile



Cresce la protesta mondiale per le condanne a morte di quattro patrioti e antifascisti cileni mentre comincia un nuovo processo contro militanti della resistenza interna. Il Senato argentino, Edward Kennedy, il sindaco di New York, Mitterrand, il partito laburista, la Pravda, il Partito comunista britannico, organizzazioni e personalità internazionali e in Italia il sindaco di Bologna e la giunta provinciale di Roma chiedono che venga salvata la vita dei cileni condannati a morte. Nella foto: Beatrice Allende che è stata ricevuta dal sindaco di New York nel corso di una manifestazione di solidarietà con il Cile. A PAG. 14

## Lo ha dichiarato l'assessore ai tributi del comune di Milano

# Non ha mai pagato tasse il giovane miliardario

Gli sviluppi del caso Ambrosio, dopo la scandalosa festa di Portofino — Vorticoso cambio di domicilia, di società e di attività

## Dalla nostra redazione

MILANO, 2. Una cosa è certa in mezzo a tante che si van raccontando sul conto del multimiliardario Francesco Ambrosio, dopo la famosa festa di Portofino ed è che non ha mai pagato una lira di tasse. Lo ha confermato oggi, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore alle entrate tributarie del Comune di Milano, Segagni. Per la verità, il 3 luglio scorso, due settimane prima cioè della festa come ha tenuto a sottolineare l'assessore, il Comune aveva notificato all'ultimo domicilio dell'Ambrosio un avviso di accertamento di reddito di 15 milioni per gli anni '72 e '73. Il miliardario veniva tassato in ragione di 2 milioni all'anno. L'Ambrosio non era dunque sconosciuto all'ufficio imposte del Comune (restava invece ignoto all'Intendenza di Finanza) che anzi lo ricercava fin dal 1971 come evasore dell'imposta di famiglia. Le ricerche erano state comunque infruttuose perché l'Ambrosio si rendeva

irreperibile cambiando continuamente casa. Il Comune era arrivato a lui più di cinque anni fa in maniera abbastanza insolita: attraverso, cioè, una intervista rilasciata dallo stesso Ambrosio a un settimanale, a proposito delle sue vicende sentimentali con la moglie del pugile Benvenuti. Nella intervista Ambrosio affermava fra l'altro: «...guadagno bene, viaggio in una Lamborghini Miura, ho una villa al mare...». L'ufficio tributi aveva ritagliato il pezzo, sottolineato la frase e archiviato il tutto. Fino a quella data, per il Comune, Francesco Ambrosio era solo un rappresentante di elettrodomestici convivente con il padre Ferdinando, e di conseguenza i suoi eventuali redditi erano compresi negli accertamenti e quindi nelle tasse del genitore. A dire il vero, il Comune non ha mai avuto molta fortuna nemmeno con il padre che era immigrato a Milano attorno al 1900 da San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, come farà in seguito il figlio, anche il padre si, rendeva

in continuazione irreperibile cambiando domicilio spessissimo. Nel '65 l'uomo fu dichiarato fallito dal tribunale di Novara in seguito alla gestione di un negozio a Binda. Nello stesso anno, Ferdinando Ambrosio finì nelle prigioni della città piemontese, pare, per emissione di assegni a vuoto. Ciononostante figura più tardi intestatario di quelle auto di cui si vanta il figlio, una «Ferrari 4000», una Opel Commodore 2500, una Fiat 1300. Il padre era tassato per 200 mila lire all'anno. Nel 1971, il padre torna al paese d'origine e da allora per il Comune l'evasore è il figlio: si risposò, allora lo ritrovò l'accertamento a carico del contribuente. L'assessore, a questo riguardo, ha detto che si può ipotizzare un accertamento minimo di mezzo miliardo di reddito per un'imposta di 70 milioni all'anno. Intanto lo stesso Comune sta raccogliendo ora un vero e proprio dossier sul miliardario. I primi accertamenti sono sconcertanti: i molti appartamenti abitati

con la donna dalla quale ha avuto due figli, Maria Cristina Canova, risultano quasi sempre intestati ad altri. Fra costoro figurano l'avvocato Gerardo Rosa e presidenti e amministratori unici di società finanziarie regolarmente registrate che fanno capo a lui.

La fortuna di Ambrosio, è nata, pare dall'unione con la donna che, divorziata da un finanziere americano avrebbe avuto da questi una liquidazione di 300 milioni. Questi denari sono stati investiti dall'Ambrosio che ha spericolatamente giocato sui meccanismi della speculazione finanziaria: è di questa epoca un giro di cambiali protestate per un valore di 200 milioni circa.

Tanta spregiudicatezza pare sia stata possibile anche per alcune amicizie influenti, individui conosciuti nei tempi

Alessandro Caporali (Segue in ultima pagina)

Pier Giorgio Betti (Segue in ultima pagina)

In seguito alle polemiche nella maggioranza

Colloqui di Rumor con dirigenti d.c. e socialisti

Esponenti del PSI ribadiscono le critiche alla condotta democristiana. La sinistra socialista chiede «tempi brevi» per il chiarimento governativo. Giolitti sul prestito CEE - Un'intervista del compagno Amendola

La battaglia parlamentare sui decreti fiscali e il travaglio interno ai partiti governativi continuano ad alimentare intensamente la vita politica. I socialisti, con la loro recentissima riunione di Direzione, hanno sottolineato criticamente la condotta della Dc - una Dc appena uscita da un Consiglio nazionale interoculato - dichiarando i favorevoli a una «verifica» della maggioranza di governo in autunno. L'insoddisfazione del Psi si è espressa anche ieri con dichiarazioni di alcuni esponenti del partito. E Tonino ha sentito il bisogno di chiamare a Palazzo Chigi il ministro Mancini, capo della delegazione governativa del Psi, per avere una interpretazione ufficiale del dibattito e delle conclusioni della Direzione socialista (il breve documento emanato, dopo un'ora, dalla segreteria, è stato distribuito a tutti i deputati del Consiglio).

Caduta della discriminazione

Un comunista presidente di commissione in Sardegna

Voto contrario del Pci alla nuova Giunta di centrosinistra

Dalla nostra redazione

Per la prima volta, dopo oltre 25 anni di regime autoritario, è caduta la discriminazione anticomunista nella elezione dei dirigenti delle commissioni al Consiglio regionale sardo. Il compagno Usal è stato eletto presidente della quinta commissione per la cultura, la più importante dell'Assemblea (Lavoro, Istruzione e Sanità, Pubblica Istruzione, Assistenza sociale, Previdenza sociale, Lavori Pubblici, Urbanistica). La elezione di un comunista alla carica di presidente di una commissione permanente è la conseguenza della intensa battaglia tra tutte le forze democratiche e anticomuniste nella formazione degli organi consiliari.

In base a tale accordo, il Pci ha avuto la vicepresidenza dell'Assemblea, cui è stato chiamato il compagno Orri, la carica di questore (il compagno Puggioni) e di segretario (il compagno Madaloni). L'altro vicepresidente è il comunista socialista G. Desany. Alla presidenza - come è noto - era già stato confermato il dc on. Conti. Intesa tra i gruppi autonomisti e socialisti è il principio dell'accesso di tutte le forze democratiche e costituzionali (con la esclusione, quindi, dei fascisti) all'Assemblea sarda, e, pertanto, respinge il diritto «automatico» a detenere l'incarico da parte della Dc.

Il Consiglio ha poi approvato una legge unitaria con la quale si istituiscono tre commissioni speciali: programmazione, con presidente Caruso (Dc) e vicepresidente Ragno (Pci); Ecologia, con presidente Floris (Dc) e vicepresidente Birardi (Pci); Riforma regionalistica, presieduta dal Pci, e di iniziativa antifascista, con presidente Spano (Dc) e vicepresidente Paolo Berlinguer (Pci). La terza commissione è stata incaricata di risolvere i problemi posti dalla riforma regionalistica dello Stato e quelli concernenti la piena attuazione e l'adeguamento dello Statuto speciale della Sardegna; formulare proposte intese ad attuare una più razionale e libera articolazione degli strumenti relativi alla gestione del territorio della RAIVT; effettuare un'accurata indagine sui fenomeni del neo-fascismo e di violenza politica in Sardegna.

Per combattere la eversione fascista, sarà proposta inoltre la diffusione di idonei strumenti di informazione, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle associazioni di base, negli enti locali, nelle istituzioni culturali, delle idee che stanno alla base del nostro ordinamento repubblicano.

La nuova Giunta presieduta dal Pci, è stata costituita. Ha ottenuto la fiducia con 38 voti (Dc-Psi-Psdi-Pri) e l'astensione dei consiglieri liberali, mentre i consiglieri del Pci e del consigliere del Psda hanno votato contro. Motivando il voto contrario del Pci, il presidente del gruppo, compagno Ragno, ha ribadito che il programma illustrato dallo on. Del Rio manca una proposta capace di indicare la via da percorrere in questa settima legislatura, e al tempo stesso di affrontare con interventi urgenti e incisivi la drammatica crisi economica, soprattutto nel campo dell'edilizia, della agricoltura, delle piccole e medie aziende, dei servizi pubblici e degli assetti civili.

La sinistra del Psi - che si è astenuta sul documento di politica economica - ha chiesto una nota con la quale esprime interesse e impegno per la tematica affrontata nel corso della riunione, ma ancora in fase di «cooperazione» per l'incertezza dei comportamenti rispetto alle analisi condotte. L'appunto è stato fatto da Riccardo Lombardi, ritenendo di particolare importanza la politica dell'attuale governo - «ormai chiaramente destinato ad avere un termine assai ravvicinato» - e ha chiesto che la sinistra del Psi, anche un governo a termine «può determinare le condizioni di una crisi recessiva e colpire l'occupazione operata per un periodo assai più lungo della sua stessa vita». I lombardiani chiedono, dunque, «tempi brevi» per un chiarimento politico.

L'on. Mosca, dal canto suo, ha ricordato che anche il Pri ha da tempo fatto sapere che un riesame del governo dovrà essere compiuto a settembre. Obiettivo del Psi, ha detto ancora Mosca, è il Congresso del partito di febbraio: «Da questa verifica può nascere sia la costituzione della collaborazione al governo, sia un'opposizione totale». Il capogruppo dei deputati democristiani, Egisto Mariotti, non esclude il ricorso alle elezioni anticipate, come sbocco di un arroccamento democristiano determinativo: il nostro tentativo nei confronti della Dc - dice - può continuare ancora a fine ottobre, e se nonostante i nostri sforzi la Dc resiste, non c'è altro da fare, si va alle elezioni. Non possiamo comportarci diversamente: perdiamo la credibilità conquistata.

Il ministro del bilancio, Giolitti, sempre su Panorama, si sofferma sulle difficoltà economiche del paese, e «estremamente interessante» è l'eventualità di un prestito della Comunità europea, basato su garanzie nuove, costituite da un «programma di risanamento e di sviluppo a medio termine». «Non condurrei», dice tra l'altro Giolitti, «l'ottimismo di chi pensa che la prossima sarebbe a portata di mano solo che ci si liberasse di questo governo e di questo governatore della Banca d'Italia».

Il Psdi giudica «non negativa» le conclusioni della Direzione socialista, per la ragione - ha detto Orlandi all'Assemblea - che l'emergenza di uno stato di insoddisfazione nei confronti della Dc non si è tradotta in quella sede nell'indicazione di un modo diverso di concepire l'alternativa democristiana e nemmeno nella delineazione di una alternativa».

AMENDOLA. Il compagno Giordano Amendola ha rilasciato una intervista a Epoca. Egli, illustrando l'atteggiamento di opposizione «ferma e responsabile» del Pci, rileva anzitutto che «il confronto tra governo e opposizione dovrebbe essere la regola in un sistema democratico e parlamentare, assicurando l'alternanza litiana delle affermazioni di alcuni partiti contro l'ipotesi di una partecipazione del Pci al governo». Amendola conclude: «Siamo noi comunisti che intendiamo porre le nostre con-

zioni. Ripetiamo che non siamo affatto disponibili per offrire la nostra copertura alla continuazione dei vecchi indirizzi politici e al vecchio modo di governare (con lo strascico vergognoso di scandali, processi, sottogoverno). Noi siamo disponibili soltanto per partecipare a una svolta che cambi realmente il modo di governare e il programma da attuare. Perciò a tutti coloro che incitano con le loro pressioni e il disonore che cosa aspettate?», rispondendo che occorre determinare, con la critica, l'azione e il voto, un indirizzo nuovo nel partito che è al centro della crisi italiana, nella Dc. Riguardo alla prospettiva, Amendola afferma di non credere alla possibilità e utilità del cosiddetto «fronte unico» e di una «riformazione democratica del Paese» e il suo rinnovamento strutturale - «sottolinea» - richiedono l'incontro tra le forze della sinistra laica e le forze democratiche, popolari e antifasciste, presenti nella Dc. Anche la vittoria del «no» il 12 maggio non sarebbe stata possibile senza la confluenza di un cospicuo numero di voti cattolici».

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Anche ieri delegazioni unitarie in Parlamento. Una rappresentanza di artigiani romani di agricoltori e amministratori della provincia di Latina, si è incontrata con i compagni Pochetti, Cocca e Annamaria Ciai. Una delegazione di lavoratori della Siemens è stata ricevuta dai compagni Pochetti e Raucchi.

Una delegazione di lavoratori della cooperativa Granarolo (provincia di Bologna) ha prospettato ai compagni Annamaria Ciai e Aldrovandi le specifiche esigenze del movimento cooperativo. Una rappresentanza di artigiani romani di agricoltori e amministratori della provincia di Latina, si è incontrata con i compagni Pochetti, Cocca e Annamaria Ciai.

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Per i ritardi nei versamenti dell'imposta di fabbricazione

I petrolieri dovranno pagare interessi tre volte superiori

La decisione presa ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera per iniziativa comunista - L'una tantum sulle auto entro il 30 settembre - Dimezzata la super tassa per le auto vecchie - Battaglia nella Commissione del Senato sulle imposte sui redditi

Per chiedere la modifica dei decreti

Anche ieri delegazioni unitarie in Parlamento

Anche ieri numerose delegazioni si sono recate al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti governativi. Al gruppo comunista della Camera una delegazione unitaria del quartiere Pilastrino di Bologna si è incontrata con i compagni Aldrovandi e Annamaria Ciai. Una rappresentanza di lavoratori della Siemens è stata ricevuta dai compagni Pochetti e Raucchi.

Una delegazione di lavoratori della cooperativa Granarolo (provincia di Bologna) ha prospettato ai compagni Annamaria Ciai e Aldrovandi le specifiche esigenze del movimento cooperativo. Una rappresentanza di artigiani romani di agricoltori e amministratori della provincia di Latina, si è incontrata con i compagni Pochetti, Cocca e Annamaria Ciai.

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Per chiedere la modifica dei decreti

Ieri, per l'intera giornata, alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato è protratta la battaglia dei senatori comunisti per modificare le ingiuste scelte di prelievo fiscale dirette ad adottate dal governo: alla Camera, la corrispondente commissione ha concluso l'esame degli articoli del decreto sulla benzina, apportando (grazie anche alla ferma azione dei deputati del Pci) taluni miglioramenti insufficienti modifiche.

BENZINA - La maggioranza, ha rifiutato di accogliere qualsiasi emendamento comunista, riduttivo dell'aumento del prezzo della benzina o tendente ad istituire il doppio regime, riguardo al nuovo corso dei petrolieri (l'agevolazione si tratta di un emendamento presentato dal gruppo del Pci).

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Una delegazione di autotrotramvieri di Roma, accompagnata dai dirigenti sindacali provinciali, si è recata al Parlamento per chiedere la modifica dei decreti.

Approvata alla Camera

La nuova legge sugli affitti

Pubblichiamo il testo della legge sul canone approvato giovedì alla Camera.

ART. 1. BLOCCO DEI CONTRATTI PER CASE E ALBERGHI. I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, sono prorogati fino alla data del 30 giugno 1975, ovvero qualora si tratti di immobili adibiti ad uso di abitazione, fino al 31 dicembre 1975. Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori che, al 31 dicembre 1972, erano iscritti a ruolo al fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo non superiore a quello del 1972 per un reddito determinato ai sensi degli articoli 133, 135, 136 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

ART. 2. DETERMINAZIONE DEL CANONE. I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, sono prorogati fino alla data del 30 giugno 1975, ovvero qualora si tratti di immobili adibiti ad uso di abitazione, fino al 31 dicembre 1975. Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori che, al 31 dicembre 1972, erano iscritti a ruolo al fini dell'imposta complementare per l'anno 1972 per un reddito complessivo non superiore a quello del 1972 per un reddito determinato ai sensi degli articoli 133, 135, 136 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

ART. 2-bis. DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA VALIDITA' DELLA PROROGA. In caso di morte del conduttore, se trattasi di immobile adibito ad uso di abitazione, la proroga di cui all'articolo 1 opera soltanto a favore del coniuge, dei figli, dei genitori o dei parenti entro il secondo grado di affinità con lui, o, se non sono conviventi, - se trattasi di immobile adibito ad uso diverso da quello di abitazione, la proroga opera a favore del conduttore, se continui nell'immobile la stessa attività già esercitata assieme all'altro coniuge o con altri conviventi. Se trattasi di immobile adibito ad uso diverso da quello di abitazione, la proroga opera a favore della persona del conduttore, che continui nell'immobile la stessa attività già esercitata assieme all'altro coniuge o con altri conviventi. Se trattasi di immobile adibito ad uso diverso da quello di abitazione, la proroga opera a favore della persona del conduttore, che continui nell'immobile la stessa attività già esercitata assieme all'altro coniuge o con altri conviventi.

ART. 2-ter. NON PIU' DI TRE PIGNONI ANTICIPATI DA PAGARE. Sono nulle le clausole contrattuali che contemplano l'obbligo di anticipazione, salvo che il pagamento del canone della locazione per periodi superiori a tre mesi, anche mediante rilascio di titoli di credito.

ART. 2-quater. IL NUOVO PROPRIETARIO NON PUO' SFRATTARE. Il primo comma dell'articolo 2, del decreto legge 15 maggio 1960, n. 253, è sostituito dal seguente: «La domanda giudiziale per far cessare la proroga nel caso previsto dal numero 1) del presente articolo non è proponibile da chi ha acquistato l'immobile per atto tra vivi finché non siano decorsi almeno tre anni dall'acquisto, salvo che i tratti di sfrattati, di sinistri, di profughi di guerra e di pensionati, nel qual caso il termine è ridotto a diciotto mesi».

UN FATTO «IMPREVISTO»

Una fatalità. Le «manche» della politica economica? Puro caso. Il parassitismo? Capita, no? E invece sulla casualità più sfortunata, sulla totale imprevidenza, sulla politica e sui rinvii del giorno per giorno sono ben abituati a prospettare i baroni del nostro paese e coloro che si sono assunti la responsabilità della sua direzione politica. Non è ora che essi passano a tutti e classi più «previdenti»?

Costituita l'amministrazione ma la crisi rimane

A Napoli giunta di centro-sinistra con sindaco votato da Dc e liberali

Suddivisi gli assessorati senza predisporre alcun programma - Intanto si aggravano i problemi della città - Proposte del Pci per un piano di interventi

Dalla nostra redazione

NAPOLI 2. Con un semplice cambio di cavallo (Bruno Milanesi al posto di Gerardo De Michele, il sindaco del colera) al vertice dell'amministrazione cittadina, la giunta di centro-sinistra (giovedì della trascorsa settimana) e ha rinviato questo non certo secondario adempimento a una prossima seduta dell'assemblea la cui data non è stata ancora fissata.

Questo piano di interventi dovrebbe riguardare la realizzazione di opere igienico-sanitarie: la rimozione di rifiuti, la pulizia delle strade, la manutenzione delle opere pubbliche, la manutenzione delle opere sanitarie, la manutenzione delle opere scolastiche e di quella residenziale economica; l'avvio della 167 e Fonticelli (la nuova casa di abitazione di Secondigliano); la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Il nuovo sindaco è stato eletto con i voti del Pci e del Psdi, mentre i rappresentanti del Pci, del Psdi e del Pri hanno deposto nell'urna la scheda bianca: una evanescente espressione di dissenso rientrata però nel breve volgere di una settimana. Nel terzo capitolo sono nati seduti notturni i partiti di centrosinistra si sono

Dalla nostra redazione

NAPOLI 2. Con un semplice cambio di cavallo (Bruno Milanesi al posto di Gerardo De Michele, il sindaco del colera) al vertice dell'amministrazione cittadina, la giunta di centro-sinistra (giovedì della trascorsa settimana) e ha rinviato questo non certo secondario adempimento a una prossima seduta dell'assemblea la cui data non è stata ancora fissata.

Questo piano di interventi dovrebbe riguardare la realizzazione di opere igienico-sanitarie: la rimozione di rifiuti, la pulizia delle strade, la manutenzione delle opere pubbliche, la manutenzione delle opere sanitarie, la manutenzione delle opere scolastiche e di quella residenziale economica; l'avvio della 167 e Fonticelli (la nuova casa di abitazione di Secondigliano); la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Il nuovo sindaco è stato eletto con i voti del Pci e del Psdi, mentre i rappresentanti del Pci, del Psdi e del Pri hanno deposto nell'urna la scheda bianca: una evanescente espressione di dissenso rientrata però nel breve volgere di una settimana. Nel terzo capitolo sono nati seduti notturni i partiti di centrosinistra si sono

Dalla nostra redazione

NAPOLI 2. Con un semplice cambio di cavallo (Bruno Milanesi al posto di Gerardo De Michele, il sindaco del colera) al vertice dell'amministrazione cittadina, la giunta di centro-sinistra (giovedì della trascorsa settimana) e ha rinviato questo non certo secondario adempimento a una prossima seduta dell'assemblea la cui data non è stata ancora fissata.

Questo piano di interventi dovrebbe riguardare la realizzazione di opere igienico-sanitarie: la rimozione di rifiuti, la pulizia delle strade, la manutenzione delle opere pubbliche, la manutenzione delle opere sanitarie, la manutenzione delle opere scolastiche e di quella residenziale economica; l'avvio della 167 e Fonticelli (la nuova casa di abitazione di Secondigliano); la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Il nuovo sindaco è stato eletto con i voti del Pci e del Psdi, mentre i rappresentanti del Pci, del Psdi e del Pri hanno deposto nell'urna la scheda bianca: una evanescente espressione di dissenso rientrata però nel breve volgere di una settimana. Nel terzo capitolo sono nati seduti notturni i partiti di centrosinistra si sono

UN FATTO «IMPREVISTO»

Una fatalità. Le «manche» della politica economica? Puro caso. Il parassitismo? Capita, no? E invece sulla casualità più sfortunata, sulla totale imprevidenza, sulla politica e sui rinvii del giorno per giorno sono ben abituati a prospettare i baroni del nostro paese e coloro che si sono assunti la responsabilità della sua direzione politica. Non è ora che essi passano a tutti e classi più «previdenti»?

L'eredità della dittatura e la difficile svolta verso la democrazia

Riflessioni sul Festival di Livorno

PROTAGONISTE LE DONNE

Lo sviluppo delle battaglie democratiche che hanno già visto una partecipazione di grandi masse femminili

«E' stato durante la Resistenza che la donna italiana si è conquistata una nuova funzione nella società, è stata la Resistenza a spalancare questa porta».

Con questa frase del compagno Longo si è aperto l'impianto politico e propagandistico del Festival di Livorno dedicato alla donna - protagonista dell'Italia che vuole cambiare».

Con essa non si è voluto soltanto rendere doverosa riconoscenza a tutte le donne italiane, (comuniste, socialiste, democristiane, indipendenti, del Partito d'Azione) che hanno partecipato alla guerra di Liberazione nazionale; non si sono volute esaltare soltanto le madri, le spose, le figlie che hanno sopportato, spesso in silenzio sempre con dignità e fierezza, sacrifici e dolori inenarrabili per i compagni costretti ad emigrare, gettati in carcere dal regime fascista, per quanti non sono più tornati.

No. Si è voluto dire questo e qualcosa d'altro. La Resistenza segna uno spartiacque: con essa la donna, per la prima volta, entra da protagonista nella storia d'Italia.

Nessuna rivoluzione democratico-borghese dei secoli precedenti ha saputo risolvere il problema dell'emancipazione femminile. In Italia, la condizione della donna è sempre stata una delle più arretrate anche in confronto a quella delle donne di altri paesi. E ciò per come si è svolto il processo risorgimentale, per le forze e i gruppi che lo hanno guidato e realizzato. Il fascismo, poi, con la sua generale opera di repressione e di strangolamento di tutte le libertà democratiche, ha aggravato la condizione della donna escludendola dalle fabbriche, dalle libere professioni, dalla scuola. Vi è stata addirittura una legge fascista per la quale le studentesse delle scuole medie e delle università dovevano pagare doppie tasse.

Così soltanto con la Resistenza la donna diviene soggetto attivo di storia e il tema dell'emancipazione femminile si configura come uno dei problemi centrali del rinnovamento dello Stato italiano.

Da allora sono trascorsi trent'anni. Li abbiamo ripercorsi in questo entusiasmante Festival de l'Unità, in un intreccio continuo di iniziativa propagandistica e di dibattito politico appassionato e spregiudicato al quale hanno concorso diverse forze politiche e culturali.

Restaurati gli affreschi della Cappella Sistina

E' stato portato a termine in questi giorni, dopo sette anni di lavoro, il restauro degli affreschi che decorano le pareti laterali della Cappella Sistina.

I dipinti, eseguiti per ordine di Sisto IV fra il 1481 e il 1483, raffigurano scene della vita di Mosè e di quella di Cristo, e sono opera del Perugino, del Botticelli, del Ghirlandajo, di Luca Signorelli e di Cosimo Rosselli. Il restauro ha restituito agli affreschi la originaria vivezza cromatica, ponendo in risalto le «luneggiate» in oro zecchino che si trovano in abbondanza su tutti i dipinti, ad eccezione di quello del Ghirlandajo.

La pulitura della cornice di marmo ha riportato in luce, sotto la coltre di stoffe di gesso, i «tituli» latini di ciascun affresco, di cui finora si ignorava l'esistenza. Su quello del «Battesimo di Cristo» (generalmente ritenuto opera di Botticelli) è riapparsa la firma dell'autore: «Opus Petri Perusini castris plebis».

li, giornalisti di diverse testate, attrici ed attori, delegazioni di compagne greche, portoghesi, brasiliane, polacche. Le vecchie si sono fuse con le nuove esperienze, in un proficuo scambio di idee che tutti ha reso più ricchi e maturi ma anche più consapevoli dei compiti nuovi che si pongono degli immani problemi che ancora restano da risolvere.

Per noi comunisti l'eredità lasciata, anche in questo campo, dal compagno Togliatti, il grande respiro culturale, ideale e politico che egli ha dato alla «questione femminile» sono guida sicura anche per intendere il nuovo che è maturato. Quando sono cambiate in questi trenta anni? Ce lo hanno testimoniato le compagne venute da ogni parte d'Italia; la generazione del Vietnam; coloro che, nel Sud e nel Nord, sono state protagoniste delle grandi lotte sindacali e studentesche degli ultimi anni, che sono scese nelle piazze a difendere la democrazia, a rivendicare il lavoro, case, asili, scuole, assistenza per l'infanzia.

Ce lo hanno ribadito le compagne e le amiche protagoniste della battaglia del referendum. Le donne non sono una riserva di caccia per la conservazione; sono parte integrante ed essenziale della lotta per il risanamento economico e morale del paese, per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Questo ci ha detto o confermato il Festival di Livorno. L'Italia vive una delle sue crisi più gravi e profonde. I vecchi valori, quelli sui quali è stata costruita la società capitalistica, non reggono più; i vecchi equilibri sui quali i gruppi dominanti del Paese, guidati dalla DC, hanno conseguito le loro «fortune» si sono spezzati sotto i colpi di un forte e unitario movimento di lotta, del quale le donne sono state parte essenziale.

Da Livorno è venuta presente la richiesta di un diverso sviluppo economico, di una nuova forma di vita sociale. In primo luogo è stata posta come centrale la questione del diritto al lavoro non solo perché le donne vogliono guadagnare e vivere meglio ma perché solo nel lavoro possono esprimere una personalità e una dignità personale.

L'aggravamento della situazione economica chiede enormi sacrifici alle donne che stanno già pagando il prezzo della crisi, mentre i recenti decreti presentati dal governo appesantiscono la condizione della donna nel momento in cui non danno il segno di un cambiamento reale.

Da qui un impegno di lotta immediata per modificare i decreti, avviare un diverso tipo di sviluppo capace di difendere e incrementare l'occupazione femminile.

Tutto ciò si intreccia con la necessità di sviluppare una battaglia per i servizi sociali, per la modificazione dei diritti civili, del costume, della morale, per una nuova politica della famiglia, per il risanamento della vita pubblica.

Solo attraverso tale trasformazione potranno affermarsi la libertà e la responsabilità di ogni umana persona, di tutti coloro che sono oppressi e sfruttati e innanzitutto della donna». In questa frase del compagno Berlinguer, che campeggiava su di un enorme pannello, era racchiuso il significato dell'impegno assunto dai comunisti con questo festival dedicato alla donna.

E' stato un appuntamento per nuove battaglie, un invito alla estensione del movimento e all'unità delle masse femminili.

Grandi masse di donne hanno compreso come dalla crisi si possa uscire soltanto con una svolta democratica; attraverso l'Intesa, l'unità, la collaborazione delle tre componenti fondamentali del movimento popolare italiano: la comunista, la socialista, la cattolica.

Queste masse femminili sanno che tale prospettiva avanza con dure battaglie, scontri anche aspri e cruenti, con reali spostamenti di forza tra le classi e le forze politiche. Nascono da tutto ciò nuove, grandi responsabilità per tutto il partito.

Luciano Bussotti

Chiuso il lager di Yaros, dalle carceri greche sono tornati in libertà centinaia di democratici, per la maggior parte comunisti, vittime della repressione brutale della dittatura militare. Rientrano dall'esilio gli espatriati, la censura della stampa è stata abolita e dagli edifici pubblici è stata tolta l'effigie del regime: la fenice che sembrava tenere fra le grinfie un soldato in assetto di guerra. E' di questi ultimi giorni il ripristino della Costituzione del 1952 e l'autorizzazione alla vita legale del partito di sinistra EDA, nato per iniziativa dei comunisti costretti alla clandestinità fin dal 1947.

I generali hanno «chiamato» i civili a governare. Ma questo governo, capeggiato dal vecchio leader della destra ERE Costantino Karamanlis e costituito da rappresentanti dei partiti di destra, di centro e di centro-sinistra, potrebbe essere, per riprendere la cauta formula del leader dell'EDA, Iliù, «un primo passo verso un processo di normalizzazione politica e verso il ristabilimento della democrazia in Grecia».

Comunque, governare non vuol dire sempre detenere anche il potere. Nell'amministrazione pubblica, in quella locale, nei sindacati e nelle organizzazioni sociali ed economiche comincia l'allontanamento dai posti-chiave degli uomini nominati dal regime militare in sette anni di continue e massicce epurazioni. Soprattutto, però, bisognerebbe sapere in che misura i militari hanno realmente ceduto il potere: essi continuano ad avere un ruolo determinante, anche se in condizioni estremamente complesse, vista la drammaticità della crisi cipriota e l'evolversi della situazione interna.

Dei 31 membri del governo Karamanlis, solo 14 avevano partecipato nel passato, prima del colpo di stato del 1967 ai governi di destra o di centro. Gli altri, ad eccezione di tre tecnocrati e di un sindacalista, provengono «da quello schieramento di forze politiche nuove, emerso dalla lotta contro la dittatura militare negli ultimi sette anni. Inoltre, tutti i membri del governo hanno un preciso dato biografico comune: quello di essersi opposti alla dittatura e di essere stati quindi incarcerati, molti nel confino, o costretti all'esilio. Perfino i più conservatori, come il ministro della Difesa Averoff, l'industriale Stratos, l'ammiraglio Mineos, erano stati fra i protagonisti del fallito tentativo della Marina militare, nel maggio del 1973, di rovesciare la dittatura, tentativo che poi sero di pretesto a Papadopoulos per liquidare la monarchia e proclamarsi presidente della repubblica.

Non basta però questo connotato antidittatoriale a garantire l'irreversibilità del processo in atto. Perché si sa che al momento attuale in seno alle forze armate si affrontano una forte corrente favorevole ad imporre una nuova dittatura militare ed un'altra ugualmente forte di ufficiali favorevoli al tentativo di Karamanlis di «rimandare nelle caserme» l'esercito.

La prima corrente è influente nel bacino dell'Attica, cioè nella regione della capitale, e nei corpi speciali di paracadutisti, nella polizia militare, ecc. La seconda corrente ha la sua base nella Grecia settentrionale, dove è di stanza il Terzo Corpo di Armata e da dove sembra sia partita l'iniziativa che ha riportato i civili al governo.

Il risultato del confronto fra queste due correnti, che possono sempre condizionare l'orientamento di determinate forze politiche, lo deciderà il rapporto di forze che si sta delineando sotto l'impulso dei nuovi avvenimenti. Non bisogna azzardare però profezie. Consapevoli della gravità del momento, le forze comuniste, attraverso le dichiarazioni alla stampa dei loro dirigenti, si sono dichiarate disposte ad appoggiare il governo in carica, (nonostante Karamanlis le abbia escluse dalla compagine governativa) a condizione che si tratti davvero di un primo passo verso il ritorno ad una normale, vita politica democratica. Ma che significa ripristinare la normalità e la democrazia nella vita politica greca? Non certo un ritorno alla situazione degli anni prima del colpo di stato nemmeno agli anni cinquanta della guerra fredda e dell'isteria anticomunista. E quale sarà d'ora in poi il rapporto dei governi di Atene con l'amministrazione di Washington?

Certo, il regime militare ha dovuto cedere dinanzi alla crisi provocata dai suoi esponenti a Cipro. Ma la causa più profonda di tale crisi e di tale cedimento bisogna cercarla nell'isolamento quasi totale in cui si è trovata la dittatura in tutti questi sette anni e mezzo sin dal primo momento e fino all'ultimo nonostante gli appoggi e la complicità internazionali e la gravità delle forze politiche greche alla vigilia del colpo di stato.



YAROS (Grecia) — Uno scorcio del campo di concentramento fotografato ieri dai giornalisti ammessi per la prima volta in visita nel famigerato lager dopo la liberazione dei deportati.

ger improvvisati dei primi giorni migliaia di militanti della sinistra. Ma ben presto dovettero affrontare l'ostilità attiva di forze e di ceti tutt'altro che vicini ai comunisti: dai monarchici e dal clero ortodosso ai giovani del partito di destra ERE ai centristi, socialisti, ecc. Nella clandestinità e in esilio, nelle celle delle carceri, nelle sale di tortura della polizia militare, sotto le tende di Lerros e nei bunker di Yerios, nelle aule degli atenei e nei

calcoli di parte, ma qualcosa è cambiata nella mentalità dei greci. Se il partito comunista e l'intera sinistra non si fosse rovesciato e frantumato per ragioni molto profonde, complesse e gravi, proprio nel momento in cui si chiedeva una loro più incisiva presenza, la resistenza avrebbe probabilmente acquisito dimensioni ben più ampie e sostanziali e avrebbe ottenuto risultati non trascurabili; le masse popolari si sarebbero libe-

rate più presto dalla passività con la quale hanno accolto il colpo di stato e le sue conseguenze, e avrebbero, forse, direttamente rovesciato la dittatura, dando un diverso indirizzo al corso degli avvenimenti.

Resta comunque un fatto, che a rovesciare Papadopoulos nel novembre del 1973 sia stata determinante la lotta degli studenti del Politecnico di Atene con il loro pesante sacrificio di sangue. Anche questa lotta però e l'appog-

gio, benché limitato, che trovò nella popolazione della capitale, non sarebbero stati efficienti, se il paziente e arduo lavoro dei comunisti, braccati dagli aguzzini di Joannidis, non avesse creato quel clima di rigorosa opposizione che scaglionava ogni tentazione di «diaplo» con i colonnelli, di avviciniamenti opportunistici alla dittatura.

In questi giorni i partiti di sinistra e le organizzazioni di resistenza stanno mettendo a punto un documento che mira a rafforzare la loro collaborazione. I comunisti stanno riconquistando, dopo 30 anni, dalla sconfitta della Resistenza, il riconoscimento che spetta a una forza essenziale e decisiva nello schieramento democratico e nella vita del paese.

D'altra parte, anche i comunisti, in questi anni, hanno imparato meglio a considerare la lotta per la democrazia non un loro privilegio esclusivo, a capire che vi sono anche altre forze impegnate a raggiungere ideali di democrazia, di progresso e di giustizia sociale pesi e quali di si battano non isolati, ma attraverso un paziente e tutt'altro che facile lavoro unitario, di alleanze, di reciproci compromessi, di intese e di realismo politico.

Questo lavoro è reso più arduo attualmente dalla esistenza di contrasti e divisioni all'interno stesso dei ranghi comunisti, che rispecchiano un passato difficile e travagliato ma anche il confronto attuale tra una grande varietà di opinioni nel concepire la strategia e la tattica del movimento. L'esistenza di un grande partito comunista, che possa accogliere nelle proprie file tutte le sue forze, e che dal confronto dialettico delle posizioni possa armarsi di una linea conforme alle esigenze e alle realtà del paese, si rende oggi necessaria, improrogabile. Si tratta però, sfortunatamente, di una meta che pare ancora lontana e che nelle condizioni attuali di forti fermenti e manovre in vista di una imminente ripresa della vita parlamentare, viene ostacolata da vecchi rancori interni e da ostilità di forze conservatrici, siluranti alla prospettiva di un forte partito comunista.

D'altra parte gli stessi comunisti non possono che essere estremamente cauti nei loro passi sulla via del rientro alla legalità, nei loro rapporti con le altre forze politiche nell'appoggio al governo Karamanlis, nel loro stesso discorso alle masse. Perché proprio la crescita e la drammaticità degli sviluppi politici offrono terreno ad ogni genere di provocazioni e di speculazioni, di trame interne e internazionali. Nessuno dubita delle intenzioni degli agenti di polizia e dei gopisti e dei loro sostenitori, né della delicatezza dei rapporti internazionali in cui si colloca oggi la Grecia, tenendo conto della crisi cipriota e del suo ruolo nella NATO.

Quel che urge ora è che la ripresa democratica investa alle radici i mali che nel 1967 permisero ai colonnelli di attuare il loro «golpe»: una nuova Costituzione, nuove leggi soprattutto uomini nuovi, decisi a costruire e a difendere la democrazia. E ciò non si può fare senza l'abolizione delle leggi lenge fasciste che tengono al bando il partito comunista dal 1947, che consentono un sistema di discriminazioni politiche, tali da non permettere lo svolgimento di elezioni, effettivamente libere, né il rientro in patria di seimila mila ex partigiani che poi parteciparono alla guerra civile. Non basta cacciare via dai sindacati gli uomini della giunta militare. Occorre innanzitutto rendere i sindacati ai lavoratori, abolire le leggi che permettono l'ingerenza diretta del governo nella gestione delle organizzazioni sindacali e il loro controllo da parte della polizia. Lo stesso vale per l'amministrazione pubblica, dalla quale i comunisti da oltre trent'anni sono esclusi per legge, per gli enti di potere locale, per la polizia e la magistratura e così via.

Se i comunisti chiedono oggi un reale e profondo mutamento democratico, non lo fanno soltanto perché vogliono la fine di ogni discriminazione nei loro confronti, ma perché, come si è visto, il sistema di discriminazioni anticomuniste costruito in tutto il dopoguerra dai governi civili, è servito poi alla dittatura per reprimere perfino i generali monarchici e i vescovi della Chiesa ortodossa.

Arturo Barioli

Il suggestivo centro turistico sull'estrema punta dell'Istria

Una vacanza a Verudela

Spaglie e scogli su un mare limpidissimo — Un grande bosco e una rete di impianti sportivi e da gioco. Lo sviluppo dell'organizzazione turistica a prezzi popolari risultato della intelligente politica seguita dalla Jugoslavia

Dal nostro inviato VERUDELA (Pola), agosto Il turismo ha una sua filosofia ed una sua strategia. Così sostengono Temo Giljenaki e Branko Nikolic, dirigenti del centro turistico di Verudela, quattro chilometri fuori Pola, sulla punta estrema dell'Istria.

La «strategia» è centrata sul cliente. La categoria «turista» non esiste, essa deve essere frantumata, spezzettata, per andare alla ricerca e alla identificazione di infiniti tipi di turisti. Ognuno di essi ha specifici, personali desideri, bisogni, preferenze, simpatie. C'è il turista chi interessa trovare un mare limpido e non cerca altro (o quasi), c'è chi preferisce la sabbia e chi

ra selvaggio). Sparsi nel bosco, quasi invisibili, altri padiglioni, ville, camping, il centro sportivo con i campi da gioco, tennis, pallavolo, pallacanestro, calcio, ping-pong, minigolf, scuola di nuoto e di vela, il corpo centrale dell'albergo con il ristorante e la grande terrazza per le feste da ballo, le manifestazioni folkloristiche, il night club.

I vantaggi di un ottimo albergo (una buona e abbondante cucina, posta, telefono, giornali, escursioni organizzate), ma senza quel senso di oppressione di chiuso e di soffocante che quasi sempre si accompagna alla vita di albergo. Ci si può scegliere il proprio angolo di mare, in una insenatura, su uno scoglio (le altre centinaia di ospiti dell'albergo sono spediti su chilo-

metri di tormentatissima costa), godere il sole, il blu intenso di un mare limpidissimo, passeggiare per ore lungo i sentieri del bosco, sbucando su prospettive e paesaggi sempre nuovi e diversi.

Verudela, questa perla istriana con la quale è convenzionata «l'Unità-Vacanze» in esclusiva per l'Italia, è integrata in un grande complesso turistico (Arenaturist) con 5.500 letti in albergo, 5 mila posti privati, 30 mila posti in campeggi. Soltanto negli alberghi si registrano oltre 600.000 pernottamenti all'anno. L'integrazione è avvenuta recentemente (ed è destinata ad allargarsi ad altre aziende del settore con l'obiettivo di coprire l'intera riviera istriana) e risponde a quella «strategia» alla quale accennavamo: esser in grado cioè di rispondere alle diverse esigenze dei turisti.

«Noi — mi dicono ancora i dirigenti del centro turistico — abbiamo in programma la costruzione in questa zona di altri due alberghi per 1200 letti e di appartamenti in villette per 600 letti (la richiesta per questo ultimo tipo di sistemazione diventa sempre più forte), ma lasceremo intatta la vegetazione di Verudela. Più che ad allargare la capacità ricettiva, miriamo però ad un prolungamento della stagione, poiché ad esso si presta magnificamente il microclima locale, particolarmente favorevole tra l'altro alla cura delle affezioni agli organi respiratori e delle asma bronchiali. In gennaio a Pola abbiamo in media più di venti giorni di sole, per non parlare degli splendidi mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre. Puntiamo quindi sempre di più alla organizzazione di un turismo curativo e sportivo, fuori stagione, con palestre, centri medico-sportivi, équipes specializzate. Già ora,

Preoccupante diffusione della malattia in America Latina

Dal Brasile in Paraguay l'epidemia di meningite

SAN PAOLO, 2. Le autorità sanitarie brasiliane hanno segnalato otto decessi a causa della epidemia di meningite. L'agenzia di notizie AFB afferma che secondo fonti non ufficiali 5.100 persone sono state curate per la meningite a San Paolo durante luglio e 335 sono morte. Il ministro brasiliano della sanità ha presieduto una riunione di uno speciale comitato che si occupa dell'epidemia e ha fissato una riunione per lunedì con le autorità sanitarie di sei Stati, fra cui quello di San Paolo, dove l'epidemia ha un carattere di particolare gravità. Il dipartimento della sanità di San Paolo ha precisato che gli ultimi otto decessi si sono verificati mercoledì e che altre 1.838 persone colpite da meningite sono curate in 17 ospedali dello Stato.

L'epidemia, intanto, dal Brasile si è estesa al Paraguay ed ha già causato un morto a Porto Strossner, nella zona di frontiera. Secondo informazioni ufficiali provenienti da questa regione, situata a circa 300 chilometri dalla capitale, sono stati registrati tre casi di meningite. Nella località di Foz de Iguaçu sarebbe stato già accertato che numerose persone sono state colpite dall'epidemia. Il ministro paraguayano della sanità aveva preannunciato all'Avanti! severa misura di controllo alla frontiera col Brasile, ma l'intenso traffico fra i due paesi rende difficile quest'operazione. Il governo argentino dal suo canto ha preso analoghe misure. L'Uruguay ha chiuso le frontiere col Brasile, sempre nella speranza di evitare il diffondersi dell'epidemia nel proprio territorio.

che siamo appena all'inizio di questa attività, i risultati sono molto promettenti e abbiamo già stabilito accordi con agenzie straniere, soprattutto austriache. Il turista trova un grande vantaggio anche da un punto di vista finanziario. Un pensionato italiano, o un lavoratore che avesse la possibilità di disporre delle proprie ferie a maggio o a ottobre potrebbe, ad esempio, attraverso «Unità-Vacanze», trascorrere una settimana da noi con 18 mila lire, o con 23 mila a giugno o settembre, pensione completa».

Arturo Barioli

Antonio Solaro

Mentre il governo rifiuta misure di selezione

Presenza di posizione della CGIL sull'attacco al potere d'acquisto dei lavoratori

# Le grandi banche prevedono credito ancora più ridotto

Le previsioni della Commerciale e l'altissimo interesse sui depositi interbancari. Banche cooperative e casse di risparmio possono aiutare la piccola impresa

## Permane l'agitazione a Nocera per la Gambardella

NOCCERA I. 2. Permane a Nocera Inferiore un clima di tensione e di lotta per la situazione creata dalla Gambardella. L'azienda conservava messa in crisi da una truffa realizzata dai titolari. Circa 200 operai sono da tre mesi senza lavoro e senza stipendio, mentre altre centinaia di lavoratori stagionali si vedono privati di quei pochi mesi di attività che la campagna della piena lavorazione comporta l'oro ogni anno. La mobilitazione democratica non è diminuita dopo l'imponente sciopero generale di ieri che ha visto la piena adesione della classe operaia nocerina, dei commercianti, dell'amministrazione comunale, dei partiti democratici, della popolazione tutta.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sul credito alle piccole imprese, peraltro ancora incise in molti aspetti essenziali, non solo non hanno modificato il quadro di una volontà effettiva del governo di intervenire per orientare l'impiego del risparmio. Il Comitato dei ministri per la programmazione economica ha, nella scorsa settimana, con l'ordine del giorno le « direttive al Comitato per il credito e il risparmio per l'indirizzo del credito », non ha preso decisioni. Il CIP è riconvocato per martedì 6 agosto con all'ordine una serie di questioni fra le quali però non figura l'indirizzo del credito. C'è il problema di una nuova politica di credito agevolato a breve termine, il cui concreto avvio richiede mesi, venga usata dal governo per prendere tempo anziché per affrontare in fretta quella via i problemi presenti.

ALLARME - Da parte delle grandi banche vi sono indicazioni dell'avvio di una fase più aspra, e quindi pericolosa, della stretta creditizia. Il bollettino della Banca Commerciale Tendenze monetarie prevede una riduzione dell'espansione del credito del 23%, quale si è verificata nel periodo di dodici mesi, al 18%. Se combiniamo questa riduzione col crescente « appetito » delle grandi imprese, che finora hanno potuto utilizzare i contributi in forma di anticipazioni autofinanziarie, l'effetto sulla vita produttiva può essere pesantissimo. L'8% di espansione del credito sarebbe insufficiente per gli interessi di prezzi stabili; ma il governo non sta facendo alcuna di serio proprio in questa essenziale attività se non in senso negativo, cioè riducendo la capacità di acquisto e quindi la capacità produttiva.

che pugliesi. Se queste aziende hanno ancora qualcosa di cooperativo e di pubblico devono intendersi con le Associazioni cooperative della produzione. Le Regioni, le Associazioni dell'artigianato e della piccola impresa per concordare il migliore impiego produttivo del risparmio che raccolgono i fondi, e nell'interesse del loro stesso sviluppo nella misura in cui questo non è solo speculazione fine a se stessa, ma valorizzazione globale degli interessi di quei ceti medi di cui raccolgono il risparmio. Responsabilità in questo senso hanno anche i dirigenti delle Associazioni nazionali delle Banche Popolari, Casse Rurali e Artigiane e Casse di Risparmio da cui nessuna indicazione precisa è venuta da una politica del credito sottratta alle regole dello stringimento messo in marcia dalla « stretta ».

AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA CON GLI INDUSTRIALI SACCHARIFERI

## Raggiunto positivo accordo per i produttori di bietole

Il giudizio complessivamente positivo del CNB e dell'Alleanza dei contadini

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 2

L'incontro svoltosi al ministero dell'Agricoltura tra i rappresentanti delle organizzazioni dei bieticoltori e degli industriali sacchariferi, ha consentito di conquistare alcuni punti qualificanti per l'accordo interprofessionale biotico del 1974. Questi punti significativi riguardano il prezzo delle bietole che sarà di 2.320 lire il quintale a base 16 gradi, alle quali vanno aggiunte 139,20 lire di rimborso IVA per un totale di lire 2.459,20 per ogni quintale di bietole. Si è inoltre ottenuto: 100 chilogrammi di polpe secche al netto di ogni spese in luogo di 120 chilogrammi previsti dal vecchio accordo; 50 lire in luogo delle 40 lire precedenti per la rinuncia polpe; un aumento minimo del 40% della tariffa per il trasporto delle bietole.

# Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA CON GLI INDUSTRIALI SACCHARIFERI

### Raggiunto positivo accordo per i produttori di bietole

Il giudizio complessivamente positivo del CNB e dell'Alleanza dei contadini

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 2

L'incontro svoltosi al ministero dell'Agricoltura tra i rappresentanti delle organizzazioni dei bieticoltori e degli industriali sacchariferi, ha consentito di conquistare alcuni punti qualificanti per l'accordo interprofessionale biotico del 1974. Questi punti significativi riguardano il prezzo delle bietole che sarà di 2.320 lire il quintale a base 16 gradi, alle quali vanno aggiunte 139,20 lire di rimborso IVA per un totale di lire 2.459,20 per ogni quintale di bietole. Si è inoltre ottenuto: 100 chilogrammi di polpe secche al netto di ogni spese in luogo di 120 chilogrammi previsti dal vecchio accordo; 50 lire in luogo delle 40 lire precedenti per la rinuncia polpe; un aumento minimo del 40% della tariffa per il trasporto delle bietole.

## Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il « costo » dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

## Nella ditta appaltatrice della Montedison di Ferrara

# Dopo aver perso la salute in fabbrica licenziati gli operai della Metalnord

Secondo un'indagine del servizio di medicina del lavoro del comune, oltre metà dei dipendenti hanno gravi alterazioni alle vie respiratorie - La direzione minaccia di espellere 35 lavoratori, tra cui alcuni malati - Ben 11 operai trovati fisicamente non idonei

Dal nostro corrispondente FERRARA, 2.

All'impresa Metalnord, appaltatrice, o, per meglio dire, diretta filiazione della Montedison di Ferrara, non soltanto si rischia di perdere il posto ma anche la salute. Il nome di quest'impresa è divenuto noto in questo periodo a causa della richiesta di effettuare 35 licenziamenti. Il nome di quest'impresa è divenuto noto in questo periodo a causa della richiesta di effettuare 35 licenziamenti.

diventata di pubblico dominio, attraverso la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici (che l'ha inviata anche alla Federazione CGIL-CISL-UIL, ai patronati confederati e al consiglio di fabbrica Montedison e alle segreterie provinciali delle Federazioni dei chimici e degli edili), la relazione conclusiva dell'indagine che è stata eseguita proprio alla Metalnord dal servizio di medicina del lavoro del Comune di Ferrara.

spese individuali si è ovviamente tenuto conto di un ampio complesso di fattori e il giudizio di gravità è stato riservato solo a quei soggetti che rappresentavano elementi di rischio controindicazione al lavoro specifico. Nonostante la rigidità dei criteri assunti, va segnalata la presenza di undici lavoratori su 105 non idonei al lavoro e di più del 50% con già instaurate alterazioni respiratorie.

te, aggiungono che altre cause possono sussistere in precedenti occupazioni lavorative, anche se c'è da ritenere che gli operai esaminati, al momento dell'assunzione, erano stati sottoposti alla visita di legge e ritenuti pertanto idonei.

svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace (a defluente ed elettrocardiogramma).

« Avviene così che, mentre il CIP sostiene di voler amministrare attraverso i comitati provinciali i prezzi di pane, pasta, olio, carne, latte e zucchero, sono stati fatti aumentare, già prima della scadenza « ufficiale » del blocco, i prezzi di alcuni di questi prodotti, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati.

« Il governo vuol far credere, garantendo in futuro i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per impedire l'aumento delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico su questi prezzi, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati.

## L'accusa contenuta in una nota dell'agenzia « Forze Nuove »

# Donat Cattin: Fanfani favorisce manovre antiunitarie nella Cisl

Approvato in un convegno del gruppo Scalia un gravissimo documento. La segreteria della CISL non ritiene siano in atto iniziative di scissione

L'agenzia di « Forze Nuove » — la corrente della DC che fa capo all'on. Donat Cattin — ha diffuso ieri sera una nota nella quale si accusa « Fanfani di favorire iniziative scissionistiche all'interno della CISL. La nota informa che una iniziativa di scissione della CISL è stata « decisa dalla minoranza guidata dall'on. Scalia dopo un convegno svoltosi ad Ostia... ». Secondo la agenzia questa iniziativa scissionistica sarebbe anche « motivata » ma « non giustificata » dagli « errori esiziali » compiuti all'interno della maggioranza della CISL. Ma, in una nota conclusiva, si afferma che la questione gravissima sul piano di partito, è l'assicurazione che viene data, in modi diversi, ma costanti nel significato, secondo la quale l'iniziativa sarebbe avallata dal segretario politico della DC, sen. Fanfani. A lui l'on. Donat Cattin ha indirizzato una lettera sull'argomento.

la difesa « dei valori di democrazia e libertà » contro il fascismo « in un col ripudio di ogni forma di eversione e violenza, comunque si manifesti ». Sul « piano di progressiva istituzionale », poi ci si propone un'azione che contribuisca a ridare ai partiti di libertà nuove motivazioni e nuovi compiti di progresso.

dalla votazione dell'ultimo consiglio generale » (non c'erano stati voti contrari, ma solo limitate astensioni - ndr).

In serata, intanto, si è avuta anche una precisazione di Vito Scalia, secondo il quale il documento del convegno di Ostia « non consentiva il tipo di quelle formule da una corrente della DC ». Le accuse lanciate da « Forze Nuove » sarebbero, secondo Scalia, « fantasie e colpi di sole di chi intende alimentare e legittimare le lotte interne di partito ».

« Ma è proprio per questo che i medici firmatari della relazione arrivano a concludere che le alterazioni riscontrate siano dovute prevalentemente a rischi comportati dalla lavorazione specifica e all'ambiente in cui essa si svolge ».

« L'indagine — si legge ancora — è articolata in tre fasi: prima giugno si sono

« Per quanto riguarda i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per impedire l'aumento delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico su questi prezzi, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati.

« Per quanto riguarda i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per impedire l'aumento delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico su questi prezzi, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati.

« Per quanto riguarda i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per impedire l'aumento delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico su questi prezzi, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati.

## Interpellanza comunista sul lavoro nelle Dogane

Un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario Caruso, ha chiesto al governo di intervenire per il personale delle Dogane, venire meno all'accordo stipulato con i sindacati dei dipendenti statali aderenti alla CGIL, CISL, UIL e alla UNSA, in data 17 marzo '73 in merito al trattamento economico accessorio, accordo tradotto nella legge n. 734 del '73, relativa a « concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello stato e soppressione di inidoneità particolari », che prevede per il detto personale il mantenimento dei trattamenti economici complessivi raggiunti; se non ritiene che la pratica del governo di concedere compensi straordinari a funzionari appartenenti alle varie organizzazioni sulla base di distorte interpretazioni di legge non costituisca incentivo alle agitazioni corporative e ai trattamenti assurdamente ingiustificati, che si traducono in alcuni casi nel raddoppio delle retribuzioni.

## Nuovi incontri per la vertenza Harry's Moda

La lunga vertenza Harry's Moda di Lecce e Salerno, che interessa duemila lavoratori, ha avuto una sua prima definizione, per quanto riguarda i problemi salariali, in un accordo sottoscritto tra le parti all'ufficio provinciale del Lavoro di Lecce. Nei giorni scorsi il ministero del lavoro aveva convocato le parti per esaminare tre aspetti della vertenza: a) l'aspetto salariale; b) il diritto inderogabile del fondo di solidarietà; c) l'applicazione della parte normativa del contratto; d) il diritto inderogabile dei lavoratori all'accantonamento del fondo di solidarietà; e) l'applicazione della parte normativa del contratto.

## Assunzioni clientelari in enti diretti dai dc

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

## Energica denuncia dei sindacati

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

## Assunzioni clientelari in enti diretti dai dc

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

## Energica denuncia dei sindacati

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

## Assunzioni clientelari in enti diretti dai dc

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

## Energica denuncia dei sindacati

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelari, che i dirigenti potranno assumere senza controlli personali introdotto nel posto come « straordinario » anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.





Falliti i tentativi della Confindustria di strumentalizzare la CONFAP

Solidarietà con giornalisti e tipografi

# In piena evoluzione il rapporto tra piccoli e grossi industriali

Tavola rotonda tra imprenditori veneti, lombardi e toscani - La crisi di oggi dovuta a un tipo di sviluppo che ha privilegiato la grande industria - Gli interessi dell'organizzazione guidata da Agnelli e il significato dei cambiamenti al vertice - La stretta del credito minaccia migliaia di imprese

II

«Io credo che la elezione di Agnelli alla presidenza della Confindustria possa aprire un nuovo capitolo anche per noi piccoli e medi industriali. E' accaduto qualcosa che avrà ripercussioni importanti nella storia della imprenditoria italiana». Con queste parole, un giovane industriale di Monza ha aperto il suo intervento a una tavola rotonda organizzata fra imprenditori veneti, lombardi e toscani.

Attorno al tavolo c'erano otto persone, anche tutti gli altri piccoli imprenditori hanno espresso con vivacità i loro dubbi. Non è possibile, ha sostenuto un toscano, che un grande imprenditore modifichi il suo atteggiamento nei confronti della piccola e media impresa, al di là di quelle che possono essere le intenzioni di Agnelli. «E' forse un caso, ha commentato quindi, che i vicepresidenti siano tutti rappresentanti di grandi gruppi, i presidenti di società alimentari. La storia dello sviluppo industriale italiano si è svolta attorno ai grandi gruppi economici, avendo quale asse portante i loro interessi».

E' vero. Le contraddizioni, le distorsioni, gli squilibri che oggi si lamentano e che si ripresentano con cadenza regolare, sono indicati come le cause principali della crisi che attraversa il paese - crisi appunto strutturale - sono il frutto di una strategia dello sviluppo che ha privilegiato la grande industria in tutti i sensi, facendone, in ogni momento, anche quando si è avuta l'esplosione di piccole e me-

die attività. L'asse centrale dell'iniziativa politica del governo, la Confindustria ha organizzato il rapporto fra i big dell'industria e della finanza in un intreccio di interessi imprenditoriali e patrimoniali, e l'autorità centrale. Ai piccoli e medi operatori, per un certo periodo di tempo, ha offerto qualche compensazione politica sindacale, di netto rifiuto delle richieste dei lavoratori.

L'autunno del '69 ha però messo in crisi questa strategia che già aveva suscitato seri dubbi all'interno dello stesso mondo imprenditoriale. L'elezione di Agnelli, che era fra i maggiori critici di una linea che costringeva i imprenditori alla perenne difesa, ha suscitato, almeno da quello che non poteva avvertire, speranze e pareri diversi fra i piccoli e medi industriali.

C'è chi è convinto che un nuovo capitolo si è aperto nella storia della più grossa organizzazione industriale italiana. Un giudizio preciso è ancora prematuro.

La Confapi è, comunque, una spina nel fianco della Confindustria e della sua politica. A tentativi falliti fino ad ora di ridurre a docile strumento confindustriale, sono falliti. Eppure tra contraddizioni e difficoltà la Confapi è andata affermandosi nella misura in cui ha mantenuto la propria autonomia rispetto alla organizzazione confindustriale e nella misura in cui dimostra la capacità di un rapporto diverso con i sindacati, l'artigianato, e il potere politico.

Un particolare significato ha avuto la recente assemblea che ha tenuto al teatro Barberini di Roma, aprendo la quale il Presidente della Confapi, Fabio Frugali, in chiara polemica con la Confindustria, ha detto: «Il complesso dei piccoli e medi imprenditori industriali gli unici e veri rappresentanti della iniziativa privata».

Parlando della crisi, ha detto: «L'attuale crisi è il frutto di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria».

Le associazioni dei piccoli industriali in alcune pr.vince, soprattutto nell'Emilia e nella Toscana, hanno reagito con una certa consistenza, definendo le proprie strutture in vari campi: dell'assistenza sindacale, amministrativa, tecnica. Ma questa è un'opinione largamente diffusa, quella che tuttora manca è una strategia valida di sviluppo industriale. L'impegno di unire le organizzazioni di Comunità, ma questa è un'opinione largamente diffusa, quella che tuttora manca è una strategia valida di sviluppo industriale. L'impegno di unire le organizzazioni di Comunità, ma questa è un'opinione largamente diffusa, quella che tuttora manca è una strategia valida di sviluppo industriale.

«L'attuale crisi è il frutto di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria, di una politica di spesa impropria».

Le associazioni dei piccoli industriali in alcune pr.vince, soprattutto nell'Emilia e nella Toscana, hanno reagito con una certa consistenza, definendo le proprie strutture in vari campi: dell'assistenza sindacale, amministrativa, tecnica. Ma questa è un'opinione largamente diffusa, quella che tuttora manca è una strategia valida di sviluppo industriale. L'impegno di unire le organizzazioni di Comunità, ma questa è un'opinione largamente diffusa, quella che tuttora manca è una strategia valida di sviluppo industriale.



## Bomba nazi fa sfollare un quartiere londinese

LONDRA. 2

Oltre 2500 persone sono state evacuate dalle loro case nel quartiere londinese di Lambeth, mentre gli artificieri del esercito si davano da fare per rendere innocua una bomba di circa 1200 chili, rimasta in un cantiere di costruzione a Plaistow.

Lezzerlo ha atteso fino a mezzanotte, quando i treni cessano di correre su una vicina linea ferroviaria, prima di mettersi al lavoro. Le vibrazioni potevano far scoppiare l'ordigno che si presentava in una posizione non molto ideale. «Se dovessero esplodere distruggerebbe tutta la zona», avevano affermato gli artificieri che hanno poi praticato dei fori sulla superficie della bomba e pompato all'interno del vapore per liquefare l'esplosivo e rendere la rimozione più sicura.

Nella foto: La bomba ancora per metà coperta di terriccio e «ascoltata» dagli artificieri.

## Iniziativa contro la chiusura della «Gazzetta»

Primo positivo risultato dell'incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro: il giornale uscirà per 10 giorni - Interrogazione urgente del PCI

La Gazzetta del Popolo continuerà ad uscire per dieci giorni: questo il primo positivo risultato raggiunto ieri, a tarda sera, al ministero del Lavoro a conclusione dell'incontro tra il ministro Bertoldi e i rappresentanti della Federazione degli editori del giornale, della Federazione nazionale della stampa, della Regione Piemonte e del Comune di Torino, i membri del comitato di redazione del quotidiano e dei poligrafici. Per la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno partecipato all'incontro Echeda, Romel e Quercioni. Il ministro Bertoldi ha avanzato la proposta, accettata dalle parti, della ripresa delle pubblicazioni per dieci giorni, nel corso dei quali si dovranno concludere le trattative definitive della questione.

Al termine della riunione la federazione nazionale della stampa italiana e la federazione unitaria poligrafica Cgil-Cisl-Uil hanno emesso il seguente comunicato:

«Le organizzazioni sindacali hanno preso atto della dichiarazione ufficiale fatta dal ministro, a nome del governo, che: 1) la «Gazzetta del Popolo» proseguirà le pubblicazioni; 2) saranno continuate le iniziative in atto per un impegno che assicuri la vita e lo sviluppo del giornale; 3) la stampa in sede ministeriale saranno avviate trattative con le organizzazioni sindacali per un esame globale della situazione delle prospettive aziendali».

I rappresentanti dei sindacati hanno ringraziato il ministro per gli impegni politici assunti a nome del governo al fine di tutelare la libertà di stampa e il pluralismo. Le

## La burocrazia degli enti

Signor Denonatore, italiani «assistiti» dai vari enti proliferati in tanti anni continuano ad essere maltrattati nonostante le proposte provenienti da tutti gli ambienti. Ogni giorno si leggono lettere di pensionati sul tema: «La burocrazia viene lamentata notevole ritardo nella liquidazione provvisoria».

E' diventata una situazione insostenibile. E quando ci si rivolge agli enti assistenziali ci si sente sempre ripetere: «che la liquidazione non tanto e manca il tempo» oppure «manca il personale» o, ancora - com'è per l'ENASARCO - «sono occorsi notevoli tempi tecnici per il trasferimento in altra sede degli uffici», ovvero «con l'entrata in vigore del sistema elettronico, altri tempi tecnici sono serviti per impostare il nuovo lavoro». Intanto chi ci va di mezzo sono sempre i poveri pensionati che hanno dato tutta una vita al lavoro e sono costretti a vivere con pensioni di fame.

Il mio caso è fermo ormai da troppi anni: si tratta di una riliquidazione di pensione che in base ad una legge a favore degli agerati, i rappresentanti del commercio dovrebbe essere raddoppiata. Nonostante il conteggio fosse di facile impostazione, io insieme a tantissimi altri attendiamo.

Dal notiziario Enasarco del 21 agosto 1973 sembrava che le riliquidazioni venissero considerate a partire da maggio-giugno (forse del '74 - non era ben specificato), di maggio e di giugno ne sono trascorsi altri e le riliquidazioni non sono ancora state autorizzate.

Poiché nel consiglio di amministrazione dell'Ente siedono anche i rappresentanti sindacali della categoria, questi giovani colleghi ancora in attività, conoscono questa situazione? Sono interessati a risolvere questa situazione facendosi interporre verso la direzione dell'Ente del nostro stato d'animo? Pensano che anche loro dovranno diventare vecchi e che se non risolvono oggi la questione, anche loro ne subiranno le conseguenze?

UMBERTO COEN  
Ancona

## Approvati alla Camera

### Altri 50 miliardi per completare le opere scolastiche

L'aumento dello stanziamento a 250 miliardi, deciso dalle commissioni LL.PP. e P.I. su proposta del PCI

Ieri le commissioni Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione hanno approvato in sede legislativa un provvedimento urgente per l'edilizia scolastica al fine di riprendere i lavori per il completamento delle opere in corso di esecuzione o appaltate o che comunque abbiano ottenuto il decreto di approvazione da parte del Provveditore delle opere pubbliche che erano bloccate per gli intervenuti aumenti del costo. Il provvedimento iniziale è stato ancora migliorato nel senso che si prevede la chiusura del programma della legge 641 e l'utilizzazione dei suoi fondi residui ad integrazione ulteriore dei 250 miliardi.

Altre innovazioni importanti ai fini della realizzazione delle opere il provvedimento prevede in ordine alla normativa e alle procedure che sono notevolmente snellite.

I deputati comunisti intervenuti nel dibattito (Gianfranceschi, Finelli, Tani, Triva), hanno sottolineato il fatto che il provvedimento è stato voluto, per sollecitazione dei co-

## Nel ddl governativo sulla riforma sanitaria

# Proposti per la Facoltà di Medicina numero chiuso e quattro lauree

Inaccettabile il metodo della delega - Esiste un problema di programmazione, ma la limitazione degli studenti senza garantire effettivamente il diritto allo studio favorirebbe i più abbienti - Dichiarazione del ministro Malfatti

Il ministero della Pubblica Istruzione ha commentato ieri che il Disegno di legge per la riforma sanitaria approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri (di cui non si conosce ancora il testo) prevede anche nuove modalità per la formazione del personale sanitario ed una riforma della Facoltà di Medicina che prevede il numero chiuso, vale a dire la limitazione - in base al merito - degli studenti.

Ecco la nota diramata dal ministero:

«Per quanto riguarda la riforma dell'ordinamento delle Facoltà di Medicina, le Facoltà dovranno essere organizzate in Dipartimenti, che costituiranno unità di base per la ricerca e l'inssegnamento. Dovranno essere previste forme di collegamento tra diversi Dipartimenti al fine di favorire le attività interdisciplinari, e tra gli organi Dipartimentali e quelli preposti ai Corsi di laurea».

«Verranno inoltre istituite, differenziate, e successivamente, a) Corso di laurea in medicina, della durata di 4 anni, e in Odontostomatologia, della durata di 3 anni, ai quali si accede nei limiti del numero di posti fissati annualmente dal ministero della P.I. di concerto con il ministro della Sanità, sentito il parere dei Consigli Superiori della P.I. e della Sanità. Per l'accesso al quadriennio di medicina e al triennio di odontostomatologia si terrà conto dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti nel biennio propedeutico; b) Corso di laurea in tecnologia sanitaria e di laboratorio, della durata di 3 anni; c) Corso di laurea in organizzazione sanitaria e infermieristica, della durata di 2 anni».

«Per quanto riguarda la formazione del personale sanitario, entro due anni dall'entrata in vigore della legge di delega, il governo provvederà ad emanare appositi decreti delegati volti a riformare l'ordinamento delle professioni sanitarie non mediche sia infermieristiche, che tecniche. A tale scopo, nella scuola secondaria superiore verranno organizzati corsi di formazione differenziati, al termine dei quali verranno rilasciati diplomi specifici per l'esercizio delle predette professioni sanitarie. Al corso di laurea, che avrà durata fino a 5 anni, potranno iscriversi allievi che siano in possesso della licenza media. Si dovranno applicare norme di collegamento con le iniziative di qualificazione professionale di competenza delle Regioni».

Secondo il ministro Malfatti, che ha rilasciato una lunga dichiarazione - la riforma della Facoltà di Medicina proposta dal governo non è un provvedimento di natura comune, di corsi di laurea differenziati - un sistema flessibile, più rispondente agli interessi della scienza e della tecnica, più adeguato alla formazione professionale specificata. La riforma tenderebbe a superare il sistema di ritardo registrato dall'ordinamento degli studi secondari ed a formare i quadri intermedi in campo paramedico e tecnico, che sono i più urgenti e necessari per la sanità pubblica.

Il ministro ha affrontato poi la questione del «numero chiuso». A suo avviso, l'introduzione dei posti limitati nella scuola di medicina propedeutico, ai corsi di laurea in medicina ed in odontostomatologia non contraddice il principio di universalizzazione negli accessi all'Università e di eguaglianza delle opportunità, avendo come scopo, «in un settore di specifica formazione di quadri altamente professionalizzati e dopo avere lasciato per due anni varie opportunità a tutti gli studenti», quello di «proporzionare in modo fisiologico i prevedibili rapporti fra domanda ed offerta di medici, preoccupandosi di impedire che altri studenti vittime di disoccupazione e di dequalificazione».

Un problema di programmazione, certo, esiste: si può osservare subito, però, che l'introduzione del «numero chiuso» e la selezione che esso presuppone, finirebbero oggi, nelle attuali condizioni della scuola e dell'università, per avvantaggiare, in linea generale, i giovani che possono dedicarsi con maggiore tranquillità e serenità e con maggiori mezzi economici agli studi: cioè, coloro che provengono da famiglie più abbienti. Una eventuale e così impegnativa decisione - per non assumere un segno classista - presuppone, dunque, che sia effettivamente realizzato il diritto allo studio per tutti, che oggi è ben lontano dall'essere assicurato data la caotica situazione culturale e didattica delle

## Una scelta parziale e discutibile

### Progettate 12 nuove idrovie per il Nord

Una relazione di Preti e Lauricella alle Commissioni Trasporti e Lavori Pubblici - Nessun impegno per la sistemazione del Po e per il traffico costiero

I ministri di Trasporti e Lavori Pubblici, Preti e Lauricella, con due relazioni tenute alle competenti commissioni della Camera, hanno rilanciato la politica di sviluppo delle idrovie nei porti del Nord. Lauricella ha esposto un programma che prevede la costruzione di ben 12 tronconi idrovie, con una spesa di 217 miliardi (ma è noto, per molteplici esperienze, che proprio per questo tipo di infrastrutture «faraoniche» lo scostamento fra previsioni iniziali e spese realmente effettuate è quasi sempre rilevante).

Da parte dei deputati comunisti membri delle due commissioni è stata sottolineata la disorganicità e la mancanza di una visione dell'interdipendenza esistente fra i vari sistemi di trasporto. Le colossali spese di idrovie rispondono più ad esigenze clientelari che alle esigenze di sviluppo del sistema

## Legge per 160 miliardi approvata in commissione

### Limitati stanziamenti per potenziare i porti

La commissione LL.PP. del Senato, riunita in sede deliberante ha approvato in via definitiva la legge per il finanziamento urgente dei porti (160 miliardi) di cui il 40 per cento al Mezzogiorno.

Il 90 per cento della somma complessiva deve andare ai 15 porti di prima categoria e che raggiungono il milione di tonnellate annue (esclusi gli oli minerali).

La legge, inoltre, definisce il finanziamento un intervento urgente nella prospettiva di un piano organico di finanziamento dei porti italiani da elaborare in tempi brevi; e prevede procedure rapide per accelerare i lavori e l'utilizzazione dei fondi.

I compagni Sena, Cavallotti e Urbani hanno criticato la estrema limitatezza dei finanziamenti, ridotti ancora dalla svalutazione, di gravi danni che derivano all'economia italiana dalla serie e permanente arretratezza dei porti italiani, tanto più assurda se si pensi alle nuove prospettive, che per i grandi porti mediterranei, deriveranno con la riapertura del Canale di Suez. Di qui il voto contra-

## L'ENEL non paga: imprese in difficoltà

Aziende che lavorano per gli impianti dell'ENEL non ricevono regolarmente i pagamenti e sono sul punto di non poter continuare la produzione. Se questi avvenimenti si ripeteranno saranno non solo per i lavoratori ma anche per l'adeguamento della produzione elettrica. La denuncia, fatta dai sindacati milanesi, prende origine da situazioni che si sono verificate nelle aziende elettromeccaniche che sono già state danneggiate dalla riduzione delle commesse da parte della SIP e del settore telefonico. ENEL e SIP si richiamano alle difficoltà del mercato del credito ma si tratta di aziende che per le loro dimensioni hanno accesso al mercato finanziario internazionale. Il fatto che non vi ricorrono, per iniziativa propria o decisione del Tesoro, costituisce un fatto politico la cui motivazione fondamentale è l'attacco ai lavoratori.

Scopo di questo attacco è quello di creare una alternativa fra la riduzione dell'occupazione o aumento delle tariffe) la cui sostanza, alla fine, si verifica nei privilegi che l'ENEL assicura alla grande industria (tariffe agevolate) e nei profitti che la SIP preleva sugli utenti del telefono.

I parlamentari comunisti hanno chiesto una chiarificazione al governo. L'interrogazione, prima firmata da Brindisi e da altri, è stata chiesta di adottare misure in modo che «per i lavori in corso all'ENEL siano eseguiti i pagamenti già maturati per i materiali e per i beni per le installazioni di linee, allacciamenti e ampliamenti».

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Dalla nostra redazione

TORINO. 2

La Gazzetta del Popolo, malgrado il colpo di mano dell'editore che ieri ne aveva decretato la chiusura, è ugualmente apparsa stanammi nelle edicole per decisione unanime dei lavoratori giornalisti e tipografi. L'eccezionale numero, che apre a tutta pagina un'altra lotta e un'altra campagna, è stato sottoscritto dai giornalisti e poligrafici si oppongono alla chiusura del giornale decisa dall'editore Caprotti, reca le firme in luce di un dismissionario Giorgio Vecchiato - del dirigenti della Federazione nazionale della stampa italiana (F.N.S.), Cecchia, Calvi, Carcano, Cusi, Milani e Riva) e dei rappresentanti del Comitato di redazione del quotidiano (Cigli, Donat Cattin, Schiavone).

Tre delle otto pagine del quotidiano sono interamente dedicate alla ricostruzione delle fasi dell'operazione che ha visto il quotidiano democratico finire nelle mani dell'editore stampatore Caprotti come momento preliminare alla sua liquidazione, e una lunga e articolata rassegna dei settori democratici dell'opinione pubblica torinese.

Lo scottante problema della libertà di informazione è esplosivo in toni clamorosi e la Gazzetta del Popolo, - hanno ribadito i comunisti in Consiglio regionale - ha fatto un tentativo di scambio nella lotizzazione delle posizioni di forza del settore, ne ha fatto le spese con i suoi 350 dipendenti, giornalisti e tipografi. Appaiono in questo quadro chiaro le responsabilità della Democrazia cristiana che ha speso i suoi soldi affidandosi i veri motivi della cessione del giornale all'editore Caprotti e di chi come la Montedison (ma siamo sempre in famiglia) con il fanatismo Cefis che la dirige si è servito di questi per chiudere la partita, una volta superata positivamente la nuova del Corriere della sera.

Testimonianze di solidarietà e dichiarazioni di disponibilità alla lotta sono pervenute alla redazione del giornale di redazione e dai poligrafici della Stampa e di Stampa sera, dal Consiglio di fabbrica della ILTE, dal Consiglio d'azienda della SIPRA, dal Comitato di redazione della RA-TV torinese e dai giornalisti di Tut-tosport.

L'Associazione della stampa sarda ha presentato al pretore un ricorso perché in luogo della società editrice «di non persistere nel compromesso con i capitalisti e di non accontentarsi di revocare il provvedimento deliberante la chiusura del giornale, e di non assumere decisioni che contrastino con i principi di solidarietà e di sopravvivenza dell'azienda giornalistica senza preventiva consultazione con il Comitato di redazione».

## Sussidio di disoccupazione

In riferimento alla risposta da voi data al signor Amedeo Cecchini su «posta pensioni» del 21 agosto 1974, vi informo che il sussidio segue: sono andato in pensione dall'1-12-1961 e del sussidio di disoccupazione, di cui voi parlate, non ho usufruito. Faccio notare che sono titolare di due pensioni, una di vecchiaia di lire 1.200.000 al mese, e gli assegni per mia moglie e l'altra a carico del Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi. Desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo.

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

## Giuseppe Aiello

Roma

«E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale del 24 maggio 1969 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 137 del 1 giugno '69, ed. speciale) ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il terzo comma dell'articolo 32 del D.P.R. del 26 aprile 1957 n. 818 nella parte in cui dispone che l'indennità di disoccupazione non spetta per i periodi in cui è percepito un trattamento di pensione, però è altrettanto vero che il detto articolo 32 si riferisce solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria. Poiché, come lei dice è andata in pensione con il Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, di lire 67.600 al mese da cui sono andati in pensione da 12 anni e 7 mesi, desidero sapere se contro nel diritto al sussidio per disoccupazione e come posso fare per ottenerlo».

GIUSEPPE AIELLO

Tragico  
insuccesso

L'attentato perpetrato contro Adolf Hitler nel novembre del 1939 in una birreria di Monaco sarà rievocato in TV in uno sceneggiato televisivo che andrà in onda sabato 10 agosto alle ore 21 sul secondo programma. L'originale TV, che si intitola «L'attentatore», è stato realizzato in coproduzione tra la RAI, la «Eurovision Atelier» di Monaco, l'ORTF francese e la ORF di Vienna. Il soggetto e la sceneggiatura del telefilm sono di Hans Gotschalk; tra gli interpreti figurano Fritz Hollenbeck, Ulrich Matschoss, Ingeborg Lapsien, Lothar Grutner.

Il programma intende ricostruire l'avvenimento con estremo rigore storico, documentando ogni particolare della vicenda. Il racconto prende il via con la drammatica confessione di Georg Esler, il giovane garzone che, sottoposto a un barbuto interrogatorio, si proclama autore del clamoroso gesto. Esler era convinto che la riuscita dell'attentato avrebbe posto fine alla guerra e perciò aveva dedicato al progetto una lunga preparazione e si era allontanato molto tempo prima dalla famiglia e dagli amici. La guerra, invece, finì soltanto per lui: un destino atroce, nel lager di Dachau.

Dall'Italia

La signora Ghione — Ileana Ghione da tempo ormai si dedica quasi esclusivamente al tele schermo: il suo prossimo personaggio sarà Isabella Archer, protagonista del noto romanzo «Ritratto di signora» di Henry James, sceneggiato per la Tv con la regia di Sandro Sottile. Ileana Ghione sarà dunque la trasognata eroina di Henry James, borghese «signora» annoiata dalla vita monotona della provincia americana, irresistibilmente attratta dal «franco discreto» della vicina Europa, pronta a cadere nei suoi mille tranelli.

Karenina: ultimo elak — Nella vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio nel pressi di Trieste, il regista Sandro Bolchi ha portato a termine le riprese dello sceneggiato televisivo «Anna Karenina» interpretato, com'è noto, da Lea Massari, Sergio Fantoni, Gustavo Mischina, Giancarlo Sbragia, Giulio Brogi e Marina Dolfini.

Le scarpe bianche — E' questo il titolo di un film televisivo che il regista Giorgio Pelloni (autore anche del societto) sta girando in questi giorni a Roma. Gli interpreti principali di «Le scarpe bianche» sono Paolo Turco, Giovanna Grillo, Leopoldo Trieste, Tony Mestri e Massimo Girotti. Il film si afferra lo stesso Pelloni, questo telefilm vorrebbe essere un tentativo di avvicinare il tradizionale originale televisivo ai meccanismi espressivi del cinema di autore rifuggendo però da metafore troppo sofisticate.

Nuova rubrica musicale — Hanno avuto inizio, presso gli studi televisivi milanesi, le registrazioni di «Variazioni sul tema», un programma in 14 puntate dedicato alla musica lirica, destinato a proseguire il discorso avviato dalla rubrica «Spazio musicale». A curare questa trasmissione sarà ancora il maestro Gino Negri (direttore di «Spazio musicale») che sarà stavolta affiancato dal regista Fulvio Toluoso.

Dall'estero

La radio polacca si rinnova — E' stata inaugurata alcuni giorni fa nella cittadina di Konstantinow una nuova trasmittente della radio nazionale polacca, che sostituisce quella in funzione da ben venticinque anni a Varsavia. La nuova emittente dispone di una antenna di 648 metri (la più alta costruita sino ad ora nel mondo) e trasmetterà per sessantatamila ore annue a sei milioni di apparecchi.



Ileana Ghione

Cari vecchi mostri



Lunedì sera alle 20.40, sul secondo programma, va in onda il film di *Frankenstein* (1939) di Rowland W. Lee, interpretato da quattro celebri vedette dell'horror: Boris Karloff, Basil Rathbone, Bela Lugosi e Lionel Atwill (ai quali si aggiunge l'angelica Josephine Hutchinson, ingenua e candida presenza femminile). Se si eccettuano le due più celebri versioni cinematografiche del noto racconto di Stevenson *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde* (la prima, di Rouben Mamoulian con Frederick March, 1932; l'altra, di Victor Fleming con Spencer Tracy è del 1941) che vantano, del resto, una collocazione «ufficiale» nella storia del cinema, si può senz'altro affermare che, per la prima volta, la RAI-TV offre spazio al genere «fantastico». Meglio tardi che mai.

Non va comunque dimenticato che, persino nell'ambito della strega fantastica (illustra sconosciuta dell'universo cinematografico), l'horror riveste tuttora un ruolo decisamente subalterno e reclama, ancora ma invano, una definitiva riabilitazione: il parone Frankenstein e la sua immonda creatura nascono sconfitti e diseredati, dannati senza scampo per la colpa di tante squallide speculazioni cinematografiche perpetrate in loro nome.

Genio malefico che lancia in sua sfida alla natura partorendo un mostro orripilante, *Frankenstein* ovvero *Prometeo moderno* è l'ineffabile protagonista di un racconto che Mary Shelley concepì, in una notte di tempesta, nel 1818 (l'opera è strettamente connessa, sebbene in una particolare dimensione, al lirico *Prometeo* dell'omonimo del suo compagno, il giovane grande poeta britannico Percy Bysshe Shelley, che partirà tragicamente, nel 1822, in Italia) e approdò su molti schermi cinematografici già nel 1910 (*Frankenstein* di John Searle

Dawley con Charles Ogle) e nel 1915 (*Life without soul* di Joseph W. Smiley, con Percy Darro Standing) prima di trovare la sua massima consacrazione, con l'avvento del sonoro, nel 1931, in *Frankenstein* di James Whale, interpretato da Boris Karloff. Ma nessuno del resto, sinistra immagine d'un tenebroso avvenire, il pupillo di Frankenstein (che rappresenta l'incontro tra la poetica del fantastico e il rigore della *science fiction*) da allora sino ad oggi, ha trascinato il suo corpo straziato nelle platee del mondo intero, prigioniero delle sue grottesche sembianze come l'ultimo dei pagliacci. E' stato inghiottito dalla industria della celluloid e condannato, come il vampiro Dracula, a vivere in eterno, schiavo di un personaggio ormai privo di caratteri allegorici e di umani retroscena.

Ma l'anima del mostro è ancora viva nella dolorosa interpretazione di Boris Karloff, e il figlio di Frankenstein, pur senza raggiungere il vigore espressivo e la tensione drammatica delle metafore di Whale (ancor più evidenti nella *Moglie di Frankenstein*, 1935), riesce a conseguire un risultato dignitoso soprattutto grazie all'estro di un formidabile *poter d'attori*. Il film resta dunque un'occasione irripetibile per vedere all'opera un simile cast: Boris Karloff (1887-1969), dapprima attore di teatro in Canada, poi «vitellino» del mostro di Frankenstein e dell'Inferno «Mamma», ha partecipato a quasi 150 film sotto la guida di registi del calibro di Ralph Ince, Richard Thorpe, Michael Curtiz (*The mad genius*, 1931, *Atlas the doctor*, 1932), Merwyn Le Roy (*Tonight or never*, 1931), Raoul Walsh (*Yellow ticket*, 1931), Howard Hawks (*Scarface*, 1932), Karl Freund (ideatore della serie intitolata alla «Mamma») Fred Niblo, John Ford, Edward Dmytryk,

Robert Wise, Mark Robson, Cecil Blount De Mille, Cyril Endfield, Roger Corman (per alcuni adattamenti dei racconti di Edgar Allan Poe) e, infine, poco prima che morisse, il regista Peter Bogdanovich ha voluto rendergli affettuoso omaggio con *Targets*; Basil Rathbone (1892-1967) anch'egli, in se non ha, invece, offerto tutto di sé al cinema, preferendogli spesso il teatro; lo ricordiamo interprete delle *Avventure di Robin Hood* di Michael Curtiz (1933), *Anna Karenina* di Clarence Brown (1936) e *Giulietta e Romeo* di George Cukor (sempre nel 1936) e, inoltre, i telespettatori lo conoscono già nei panni dello Sherlock Holmes televisivo; mentre Lionel Atwill (anch'egli scomparso) è un caratterista che vanta un glorioso passato, Bela Lugosi (1882-1956), ungherese esule a Hollywood nel 1920 divenuto celebre e pazzo nelle vesti del conte Dracula, è l'artefice di una prima versione cinematografica incompiuta del *Frankenstein* che sarà realizzato, poco dopo da James Whale.

Ridotto alla follia dal *transfert* vampiresco (si aggirava, ogni notte, con il suo macabro costume e di scena, nei viali di Beverly Hills), Bela Lugosi si sprecò a poco a poco nella stanza di un manicomio. Poco prima di morire, disse all'infermiera che gli portava un televisore per distrarlo dalle sue manie ossessive: «Mi dicono che sono matto perché credo di essere Dracula, ma l'umanità che mi mostrano continuamente in questo scatolone vi sembra forse sana, reale?».

David Grieco

NELLA FOTO: una suggestiva immagine del celebre Frankenstein di James Whale, con Boris Karloff (a destra).

filatelia

Ad agosto un francobollo per Giacomo Puccini — Quella di emettere francobolli in agosto sta diventando una mania per le Poste italiane. L'anno scorso furono emessi francobolli il 10 agosto (Carnevale di Viareggio) e il 23 agosto (don Minzori); quest'anno per l'8 agosto è annunciata l'emissione di un francobollo da 50 lire commemorativo del compositore Giacomo Puccini, nel cinquantenario della morte. Il bozzetto del francobollo, disegnato da Adolfo Saporetto, si ispira al gusto in auge nel periodo di maggior successo della musica pucciniana. La stampa sarà eseguita in rotocalco a quattro colori su carta fluorescente non filigranata, con una tiratura di 15 milioni di esemplari.

Sotto il profilo filatelico, non si può non osservare che questo francobollo dedicato a Puccini non era indispensabile, visto che il compositore era già stato ricordato nel 1958, nella ricorrenza del centenario della nascita. Un doppio superfluo che stona in un paese nel quale con notevole facilità ci si dimentica di dedicare un francobollo a persone non meno famose di Puccini.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — In occasione del 52° Festival dell'opera lirica, presso l'Arcovalo dell'Arena di Verona sono stati usati bolli speciali che segnalano per i collezionisti interessati (il ritardo del-

la segnalazione è dovuto alle ormai solite cause). Ecco l'elenco dei bolli dei quali finora ho notizia: 13 luglio, *Sansone e Dalila*; 14 luglio, *Tosca*; 21 luglio, *Alcaz*; 27 luglio, bollo dedicato all'anno pucciniano.

Nel giorni 3, 4 e 5 agosto, presso la palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana (Trieste) sarà usato un bollo speciale in occasione della 1ª Mostra filatelica e numismatica. Il 7 agosto, presso il Palazzo comunale di Ciriè (Torino) sarà usato un bollo speciale in occasione della Settimana ciarinese.

A Livorno (Via della Gherardesca 30), nei giorni 10 e 11 agosto sarà usato un bollo speciale in occasione della 2ª Mostra del Pallo Marinaro organizzata dal circolo ARCI «S. Pizzi». Negli stessi giorni, a Modigliana (Forlì), un bollo speciale sarà usato in occasione della 5ª Mostra filatelica.

Dal 16 agosto al 16 settembre, l'ufficio postale di Ferrara userà per la bollatura della corrispondenza una tar-chetta pubblicitaria con la dicitura: «50 CENT. DELLA NASCITA DI LUDOVICO ARIOSTO — 14° CONVEGNO FILATELICO NAZ. MOSTRA CULTURALE ARIOSTICA FERRARA 7-8 SETTEMBRE 1974» («ariostica» non l'ho inventato io; è scritto nel comunicato).

In occasione della 26ª Fiera Internazionale del Francobollo, presso il Palazzo del Turismo di Riccione (For-

lì), nei giorni 24 e 25 agosto sarà usato un bollo speciale. Nella stessa sede, il 25 agosto un bollo speciale sarà usato in occasione dell'esposizione filatelica dedicata al gioco del calcio nei francobolli. Per i numismatici — Per i lettori di questa rubrica che si interessano di numismatica, segnalò l'uscita del numero 2-3 di *Il Gazzettino numismatico* (88070 Santa Severina, Catanzaro). Questo numero doppio della rivista si apre con una tabella delle quotazioni delle monete del Vaticano, emesse dal 1929 al 1973; esso continua con una serie di scritti tecnici sulle monete antiche (monetazione di Coephalodion, la segnalazione di una probabile moneta bruzio-metapontina, la seconda parte di uno studio sulle monete di Lipari, ecc.), sulle monete medioevali (i tipi monetali della zecca di Salerno) e sulle monete moderne (la zecca di Palermo dal XV al XVII secolo, monete e carta-moneta della Repubblica Romana, ecc.). Completano il fascicolo articoli di interesse generale, note di mercato, recensioni, cronache e altre informazioni. In questo numero viene anche annunciata per i giorni 19, 20 e 21 ottobre lo svolgimento a Roma della 1ª Fiera Internazionale della moneta e del francobollo e la costituzione di una associazione di collezionisti.

Giorgio Biamino



Ecco una celebre inquadratura: l'immagine mostra Claudette Colbert e Clark Gable in «Accadde una notte», il film che inaugura mercoledì sera, sul secondo programma, il ciclo intitolato a Frank Capra

In TV una rassegna dedicata al noto regista italo-americano

Mister Capra suona il trombone

Va bene: è tornato di moda il «liscio», si può risponderlo Frank Capra. Tra le firme cinematografiche degli anni trenta non è certo l'ultima. Al contrario, il suo è uno dei primissimi nomi di regista che i pubblici di allora hanno imparato a memoria, prima di John Ford, contemporaneamente a quelli di De Mille e di Clair. Era un nome, e in certi limiti uno stile. I film di Capra ispiravano un ottimismo immenso, quell'ottimismo pungace e ruvido che gli spettatori italiani sotto il fascismo non riuscivano a disgiungere dall'immagine della giovane America: e film quali *E' arrivata la felicità* e *L'eterna illusione* facevano d'un mondo in cui la buona riuscita era sicura, e l'onestà vinceva sempre grazie ad un'alchimia in cui lo spirito di Washington e la tempestività del miracolo non mancavano di darsi la mano.

*Accadde una notte* (1934), *E' arrivata la felicità* (1946), *L'eterna illusione* (1938), *Mister Smith va a Washington* (1939) e *La vita è meravigliosa* (1946) sono i cinque ricordi di Frank Capra che la televisione ci prepara, con inizio la sera del 7 agosto sul secondo canale. Con una Claudette Colbert, tre Jean Arthur, un Clark Gable, un Gary Cooper, tre James Stewart, re e regine di una partita che allora Hollywood era abituata a vincere su tutti gli schermi del mondo. La tromba che fa crollare le «mura di Gerico» nel camping di *Accadde una notte* il trombone di Mister Deeds in *E' arrivata la felicità*, l'armonica di nonno Vanderhof in *L'eterna illusione* guidavano l'allegro concerto ove tutto si scioglieva in bontà e solidarietà. Non molto tempo dopo, gli strumenti erano già sfatati: o meglio, si continuava a sentire soltanto il trombone.

Palermitano di nascita, trapiantato molto giovane fra gli aranceti di California, Capra ha adesso settantasette anni. Ha scritto un libro di memorie, è insoddisfatto del cinema di oggi e come molti insoddisfatti ha adottato un rimedio peggiore del male: è passato alla televisione. Ma anche nel

mugugno è rimasto un vecchietto esuberante, del quale ci ha colpito — quando l'abbiamo conosciuto di persona non molti anni fa — la somiglianza fisica con Lionel Stander, oggi noto caratterista in Italia, ma fino dal '36 attore proprio agli ordini di Capra in *E' arrivata la felicità*. Per una contraddizione tipica di un ex cineasta americano, il Capra di adesso guarda che il cinema del suo paese è finito col 1945, ma nello stesso momento sbalordisce se qualcuno mostra di ricordare qualche sua vecchia pellicola d'anteguerra. E' prigioniero del proprio passato, eppure lo sente staccato da sé oltre ogni possibile ricupero.

Comunque il ciclo produttivo di

né disposto a una propaganda americana che a lungo andare si rivelerebbe grezza, ciarriera e instabile, quel remoto Capra è senza dubbio un uomo che vive nel suo tempo. Subito dopo comincerà a far capitale della sua simpatia, in nome di un sistema che antepone i valori della simpatia a quelli della realtà.

Ecco allora i miracoli facili, le felicità stravaganti, le solidarietà utopistiche, in piena crisi di Wall Street, mentre nella città e nelle campagne gli americani si accorgono di essere stati vittime d'una impudente disamministrazione finanziaria, Capra dirige *La Jolla della metropoli* in cui una moltitudine di piccoli risparmiatori si affanna a ridar credito... a un ban-

di David Wark Griffith, già parecchio di John Ford.

Per molto tempo si è detto e scritto che Capra è stato, nelle sue commedie «sociali», il più convincente alfiere delle dottrine riformistiche di Franklin D. Roosevelt, tanto che taluni critici hanno creduto di ravvisare nel Mister Deeds (Gary Cooper) di *E' arrivata la felicità* la figura dello stesso Presidente, considerato «picchiatello» dalla maggioranza per le sue iniziative a favore delle classi colpite dalla crisi. E' meno risaputo che Capra e il suo sceneggiatore fesso Robert Riskin hanno tratto ripetutamente spunto per i loro film dalle colonne del giornale *Saturday Evening Post*, dove s'erano radunati a quel tempo gli intellettuali contrari alla politica rooseveltiana: Clarence Budington Kelland, Diamond Runyon, Burt Struthers ecc.

In altre parole, l'ispirazione veniva proprio dalla parte avversa. Sta nell'abilità tecnica e nella diplomazia adomante di Capra se i film così realizzati riuscivano a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, facendo uscire l'onesto sprovveduto vincitore dalla battaglia.

«Nulla — avverte lo storico del cinema Paul Rotha — avrebbe potuto essere più lontano dalle vere esperienze del pubblico americano di quel trionfo, e nulla avrebbe potuto fargli più piacere. Una simile fusione di problematica realistica e di soluzioni immaginarie riassume il dilemma della borghesia durante il *New Deal*. Il risultato della contraddizione si fa lampante in un film che non è compreso nella rassegna TV, e si intitola *Arriva John Doe*. Nello stesso anno in cui gli Stati Uniti entrano in guerra (1941), Frank Capra inaugura con questo acre sermone il fenomeno del qualunquismo in America.

Povero Mister Deeds trasformato in Mister Doe: non si sa mai dove possa portare un trombone.

Tino Ranieri

Cinque ricordi non molto rappresentativi per un cineasta prigioniero del passato - L'immagine stereotipata dell'America in « commedie sociali » proprio ambigue e accomodanti

Frank Capra è abbastanza più ampio di quanto i cinque film offerti dalla TV possano indicare, e non si arresta alla sola commedia brillante, anche se è stata questa a dare all'autore e agli spettatori le maggiori soddisfazioni. A nostro avviso le sue opere fra il 1926 e il 1933 restano tra le più apprezzabili: anzitutto le commedie con Harry Langdon (*La grande sparata*, 1926, e *Le sue ultime metafore*, 1927) pure viste in TV, e poi i drammatici *Femmine del mare* (1928), *Dirigibile* (1931), *La donna del miracolo* (1931), *La donna di platino* (1931), *Proibito* (1932).

Qui l'indagine nella società statunitense affronta angoli difficili e tocca con dita sottili l'animo della folla, gli idoli del successo, il retroscena politico, le isterie collettive (ad esempio il culto della predicatrice Aimee McPherson fra i «pentecostali» californiani, in *La donna del miracolo*). Non ancora viziato dalla popolarità,

# ACCANTO A LUCIEN



Antonella Luadi (nella foto) è tra gli interpreti principali di «Lucien Leuwen», uno sceneggiato televisivo del noto regista francese Claude Autant-Lara che va in onda a partire da domenica, alle 20,30, sul programma nazionale. «Lucien Leuwen» è tratto dall'omonimo celebre romanzo di Stendhal e narra la disavventura di un giovane rampollo della borghesia francese attratto dalle idee repubblicane in un momento particolare della travagliata storia della Francia post-napoleonica: siamo nel 1832, in piena crisi di regime, il paese è nelle mani di Luigi Filippo d'Orléans

## sabato 3

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 17,30 La TV dei ragazzi «Girovannone» Un programma di giochi ai monti, ai laghi e al mare» curato da Sebastiano Romo e condotto da Giustino Durano ed Enrico Luzi. «Ridolini e la scimmia ladra».
- 19,05 Sette giorni al Parlamento Programma a cura di Luca Di Schiena.
- 19,30 Tempo dello spirito
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Senza rete Quarta trasmissione dello spettacolo musicale curato da Gustavo Palazzo e Alberto Testa, condotto da Pippo Baudo. Partecipano alla varietà Massimo Ranieri, Minnie Minoprio, Carlo Dapporto.
- 21,50 Stanlio e Ollio «Il circo è fallito» Una commedia interpretata da S. Laurel e Oliver Hardy. Regia di James Parrott.
- 22,15 Servizi speciali del Telegiornale «Due milioni di fucili» La rubrica curata da Ezio Zefferi presenta prima puntata di un servizio di Orazio Pettinelli.
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo



Minnie Minoprio

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Stagione lirica TV «Il principe Igor» di Alexander Borodin. Interpreti: V. Kijajev, N. Pscennala, T. Milinskina, B. Tokrov, A. Sinstin. Direttore d'orchestra G. Provorov. Regia di Roman Tikhomirov.

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Canzoni di Goro Sanna; 14,50: Incontri con la scienza; 15,30: Intervista musicale; 15,40: Gran varietà (replica); 15,50: Concerti del Loto; 17,10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane (Uncia '74); 18,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19,20: Strettona strumentale; 20: «Il barbiere di Siviglia»; Direttore Claudio Abbado; 22,35: Paese mio; un patoscenico chiamato Napoli.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Il Melodramma; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: «Il numero uno»; 13,35: Due bravi personaggi; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Ultimatissimo da Mia Martini e Pierre Bock; 15,40: Concerto operistico; 16,35: Pomeridiana; 17,30: Ribalta internazionale; 18,35: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: Musica nella sera.

### Radio 3°

Ore 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Pagine pianistiche; 16: Musicisti europei in Francia; 17,10: Musica sinfonica; 17,40: Fogli d'album; 18: 17,00: Concerto; 18,35: Musica leggera; 18,45: «La follia di Torquato»; 19,15: I concerti Romani; Riccardo Muti; 20,45: Musica di F. Busoni; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La mandragola»; di Niccolò Machiavelli.

## domenica 4

### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A come agricoltura Settimanale curato da Roberto Benicventi. Regia di Maria Boggio.
- 18,15 La TV dei ragazzi «U.F.O.», il posto delle decisioni» Telefilm. Regia di Alan Perry. Interpreti: Edward Bishop, Michael Billington, George Sewell, Gabriele Drake. «Professor Balzar»: il prodigio della tecnica». Disegni animati jugoslavi.
- 19,15 Prossimamente
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Lucien Leuwen Sceneggiato televisivo di Jean Aurenche. Pierre Bock. Claude Autant-Lara tratto dall'omonimo romanzo di Stendhal. Interpreti: Bruno Garcin, Nicole Jamet, Antonella Luadi, Jacques Mond, Mario Ferrari, Marco Yulii, Nicole Maurey, Jean Martinelli. Regia di Claude Autant-Lara.
- 21,40 La domenica sportiva
- 22,35 Le avventure degli Shadox Prima puntata di una rassegna di cartoni animati di Riccardo Riccardi. Regia di Mario Accolti Gil.
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 13,00 Sport Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Una voce Terza puntata del varietà di D'Ottavio e Lionello condotto da Claudio Villa.
- 22,00 Settimo giorno Rubrica di attualità culturali curata da Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano.
- 22,45 Prossimamente



Claudio Villa

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Allegro con brio; 10,50: Le nostre orchestre di musica leggera; 11,30: Bella Italia; 12: Dischi caldi; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Balcosceno musicale; 17,10: Balto quattro; 18: Concerto della domenica diretto da Franco Caracciolo; 19,20: Ballata con noi; 20: Stasera musical; 21,05: Parata d'orchestra; 21,30: Concerto del Quartetto Lowenburgh; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran Varietà; 11: Il giuoco; 12: Cioè domenica; 13: Il samburo; 13,35: Alto gradimento; 14: Il bianco e il mercuriale; 14,30: Su di giri; 15: La corrida (replica); 15,35: Supersonici; 17: Nuove canzoni italiane; 17,30: Musica e sport; 18,50: A B C del disco; 19,50: Concerto diretto da Claudio Abbado; 21: Pagine da operare; 21,20: Cose e biscoce; Concerto del grande Squelavara; 22,50: Buonnotte Europa.

### Radio 3°

Ore 8,30: Concerto del mattino; 10: Concerto diretto da George Szell; 11,35: Pagine organistiche; 12,10: Conversazione; 12,20: Musica di danza e di scena; 13: Intervento; 14: Cani di casa nostra; 14,30: Intervista; 14,35: Su di giri; La balena bianca; 16,55: Musica di Louis Spohr; 17,35: Interventi e confronti; 18,05: Cicli letterari; 18,35: Il girasole; 18,55: Fogli d'album; 20,15: Passato e presente; 20,45: Concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,35: Musica fuori schema.

## lunedì 5

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,15 Il gioco delle cose Programma per i più piccoli.
- 18,45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Il figlio di Frankenstein Film. Regia di Rowland V. Lee. Interpreti: Basil Rathbone, Boris Karloff, Bela Lugosi, Lionel Atwill, Josephine Hutchinson.
- 22,15 Prima visione della risata «Un nuovo comico: Marty Feldman». Viene replicato stasera un programma condotto da Enrico Simonetti che traccia un breve profilo dell'attore statunitense Marty Feldman e già sul viale del tramonto, soppiantato dall'analogo (ma certo più estroso) comico Allen.
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Special del Premio Italia «Stati Uniti: Pablo Casals a 88 anni». Un servizio di David Oppenheim, presentato alla rassegna televisiva «Premio Italia» nel '65.
- 22,00 Concerto vocale e strumentale Musiche di Puccini, Ponchielli e Wagner. Direttore d'orchestra e maestro del coro Giulio Bertola.
- 22,50 Sette giorni al Parlamento Periodico d'attualità curato da Luca Di Schiena.



Pablo Casals

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Ma sarà poi vero?; 13,20: Il Parade (replica); 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitan Fracassa»; di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Ffiorissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: Questa Napoli; 20:30: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane (Uncia '74); 21,15: Rassegna di solisti; 21,45: Concerti; 22: Vecchio West, che passione; 22: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Il Melodramma; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: 1 malangua (Replica); 18,35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1943 (Replica); 19,55: «Boy and Sess»; 22,35: chiere musiche di Santo e Johnny; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17,10: Pagine classiche sinfoniche; 17,30: Concerto sinfonico; 17,55: Concerto sinfonico; 18,50: Musica per liuto; 19,15: Concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos.

## martedì 6

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,15 La TV dei ragazzi «Buona fortuna Keké». Film. Regia di Jose Gale. Interpreti: Velimir Gjurin, Blanka Florjanc, Martin Mele.
- 19,30 Telegiornale sport
- 19,45 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Un uomo per la città «Quartiere vecchio». Telefilm. Regia di Paul Henreid. Interpreti: Anthony Quinn, Mike Farrell, Mala Powers, Harry Darrow, Ken Lynch, Luis De Cordova, Carmen Zapata, Shelley Morrison.
- 21,35 Chi siamo? «La terra e la fabbrica». Seconda puntata del programma «Inchiesta» realizzato da Leonardo Valente e Adolfo Lippi. Regia di Paolo Gazzara.
- 22,40 I figli degli antenati «Il terribile snorkosaur». Replica di un programma di disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera.
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Parliamo tanto di loro Programma «Inchiesta» curato da Luciano Rispoli e Marina Antonietta Sambelli.
- 22,00 Fine serata con Franco Cerri Replica della quinta puntata dello spettacolo musicale condotto dal chitarrista Franco Cerri.



Anthony Quinn

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitan Fracassa»; di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Ffiorissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: Country e western; 20: Messa d'oro; 50 anni di musica alla radio; 21: Radioteatro «L'assassino»; di Anton Gieseler; 21,35: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: Il giuoco (Replica); 18,35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1944 (Replica); 19,55: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17,10: Pagine classiche sinfoniche; 17,30: Concerto sinfonico; 17,55: Concerto sinfonico; 18,50: Musica per liuto; 19,15: Concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos.

## mercoledì 7

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,15 Programma per i più piccoli «Il Club del Teatro»; William Shakespeare; Claudette Colbert, Walter Connolly, Alan Hale, Ward Bond.
- 18,45 La TV dei ragazzi «Il gabbiano azzurro». Quarto episodio dello sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Tono Sellessar. Interpreti: Ivo Morinsek, Ivo Primonc, Janecz Vrolich, Klara Jankovill. Regia di Franco Stiglic.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 L'apocalisse degli animali «Gli animali e gli uomini». Seconda puntata del documentario realizzato dal cineasta francese Frédéric Rossif con la collaborazione di Jean-Benoît Billeaud.
- 21,45 Mercoledì sport Telegiornale dall'Italia e dall'estero per avvenimenti agonistici.
- 22,40 Un uomo + uno + Duo Secondo incontro con i fratelli Santonastaso.
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Accadde una notte Film. Regia di Frank Capra. Interpreti: Clark Gable, Claudette Colbert, Walter Connolly, Alan Hale, Ward Bond.



Frédéric Rossif

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitan Fracassa»; di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Ffiorissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: Country e western; 20: Messa d'oro; 50 anni di musica alla radio; 21: Radioteatro «L'assassino»; di Anton Gieseler; 21,35: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: Il giuoco (Replica); 18,35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1945 (Replica); 19,55: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17,10: Pagine classiche sinfoniche; 17,30: Concerto sinfonico; 17,55: Concerto sinfonico; 18,50: Musica per liuto; 19,15: Concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos.

## giovedì 8

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,15 La gallina Programma per i più piccoli.
- 18,40 La TV dei ragazzi «Vita sul ghiaccio». Un documentario di Roman Rittman.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Seguirà una brillantissima farsa... Il programma curato da Bellario Randone è dedicato stavolta alla «farsa milanese»: «I duu or». Un atto di Edgardo Giraud. Interpreti: Piero Mazzarella, Rino Siliveri, Roberto Brivio, Sergio Renda, Marielena Possenti, Ciolella, Gentile, Anna Priori. Regia di Fulvio Tulluso.
- 21,40 La fisarmonica Replica della seconda puntata dello spettacolo musicale condotto da Peppino Principe e Lucia Poli.
- 22,10 Si vendetta Seconda puntata dell'originale televisivo scritto da Franca Valeri. Interpreti: Vittorio Caprioli, Laura Carli, Franca Valeri, Paola Tanziani, Rodolfo Balzani, Nora Ricci. Regia di Mario Ferrero.
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Giochi senza frontiere 1974. In Eurovisione da Aix-Les-Bains va in onda il quinto incontro del torneo televisivo.
- 22,15 Almanacco del mare Prima puntata di un programma curato da Andrea Pittiruti.



Franca Valeri

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitan Fracassa»; di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Ffiorissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: TV-music; 20: Messa d'oro; 50 anni di musica alla radio; 21: Radioteatro «L'assassino»; di Anton Gieseler; 21,35: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: Il giuoco (Replica); 18,35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1946 (Replica); 19,55: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17,10: Pagine classiche sinfoniche; 17,30: Concerto sinfonico; 17,55: Concerto sinfonico; 18,50: Musica per liuto; 19,15: Concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos.

## venerdì 9

### TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
- 18,15 Programma per i più piccoli «Vacanze all'isola dei gabbiani». Setto episodio dello sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Astrid Lindgreen. Interpreti: Torsten Lilliecrona, Lina Lina, Edlind, Bjorn Soderback, Bengt Eklund, Eva Stuber, Regna di Olle Hellborn.
- 18,45 La TV dei ragazzi «Io sono un'ispettrice della polizia femminile». Un programma curato da Giordano Repossi. «La volpe e il capretto babbeo». Disegni animati polacchi.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Incontri 1974 «Un'ora con Bulent Ecevit». Un servizio realizzato da Enzo Forcella e Enzo Tarquini.
- 21,40 Adesso musica Classica Leggera Pop
- 22,45 Nervi Sceneggiato televisivo di Aleksander Sceljn tratto da un racconto di Anton Cecov. Interpreti: Raisa Kurkina, Nikolai Gritsenko.
- 23,00 Telegiornale
- 23,15 Oggi al Parlamento

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Spirito allegro Di Noel Coward. Libretto adattato e regia di Daniele D'Anna. Interpreti: Aldo Giuffrè, Liana Troughé, Lauretta Masiero, Adriano Micantoni, Lidia Costanzo, Gianna Pizzi, Marielena Possenti.



Aldo Giuffrè

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitan Fracassa»; di T. Gautier; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Ffiorissimo; 17,40: Musica Inn; 19,20: Canzoni di ieri; oggi: 20: Concerto diretto da Rafael Frubbeck de Burgos; 21,40: Henry Mancini e la sua musica; Le nuove canzoni italiane (Uncia '74); 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Il Melodramma; 9,30: «L'edera»; di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Transizioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Cararai; 17,40: Il giuoco (Replica); 18,35: Piccola storia della canzone italiana: Anno 1947 (Replica); 19,55: Supersonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

Ore 8: Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali (Replica); 11,15: Pagine organistiche; 11,40



L'intervento del compagno Luigi Petroselli in Campidoglio

# Non si esce dalla crisi senza un peso diretto del PCI nel governo della città

Le dimissioni della giunta allo necessario - Occorre un'amministrazione capace di rispondere ai mutamenti nella situazione e alla gravità dei problemi - Esaurimento del centro sinistra e crisi della DC - Il valore dell'iniziativa socialista - Domande al PSI

Le dimissioni della giunta, sono un atto necessario — ha detto il compagno Luigi Petroselli, intervenendo ieri sera in Campidoglio nel dibattito sulla crisi, aperta dalla uscita dei socialisti dalla maggioranza — Non si esce da questa crisi se non si ha un rapporto nuovo con il PCI, forza storica del cambiamento, senza una partecipazione diretta dei comunisti al governo della città: è questa la sola risposta politica adeguata alla profondità dei mutamenti intervenuti nella situazione e alla gravità dei problemi.

La DC — ha proseguito il segretario della Federazione comunista, seguito nel suo intervento con profonda attenzione dal Consiglio comunale — è chiamata a una resa dei conti, sia per il governo di Roma che per quello del Paese. Dopo aver rievocato la crisi aperta e rappresentata l'esaurimento politico e la fine della formula del centro-sinistra capitolino, ha sottolineato il suo ruolo di forza politica, capace di influire sulla stessa via d'uscita della crisi di fondo del Paese.

centrosinistra che, da qualche parte, si ipotizza, sia pure con un rapporto diverso tra DC e PSI, il problema non è questo e in ciò risiede il limite di una non chiara indicazione di prospettiva da parte del PSI, ma è quello di portare avanti oggi e non in un ipotetico domani — una svolta democratica nella gestione della città e nelle scelte programmatiche che deve corrispondere a un quadro politico nuovo.

## Occorrono scelte programmatiche

Tanto più questo è vero dal momento che nel Consiglio comunale sono venute a mancare ormai quelle che si possono definire « scelte storiche » (non c'è più una maggioranza di centro-sinistra, non c'è una di centro-destra, né una di sinistra) in una situazione in cui gli enti locali sono attaccati nelle loro prerogative e in un momento di grave crisi economica che rischia di diventare drammatica per la città.

Occorrono scelte programmatiche che si sono state nel campo del pensiero politico e dei rapporti politici, facendo del centro-sinistra una copertura di un immobilismo sempre più intollerabile. Si può dire ormai che il vestito della DC è stretto per una città che è cresciuta nella sua maturità democratica e civile. Sottolineiamo quindi il valore politico della nuova situazione creata dal travaglio e dall'iniziativa socialista, e che ci sono stati nel campo del pensiero politico e dei rapporti politici, facendo del centro-sinistra una copertura di un immobilismo sempre più intollerabile.

## Avviare un'opera di risanamento

A questo punto il compagno Petroselli ha rilevato quanto, a giudizio dei comunisti, è il limite dell'iniziativa del PSI. Innanzitutto una inadeguata revisione critica dell'esperienza del centro-sinistra, accanto ad una incerta e confusa indicazione della prospettiva politica. Nuovo quadro politico — ha chiesto Petroselli — vuol dire solo chiarimento politico differente nell'ambito del centro-sinistra? Magari dopo una

prova elettorale che segua alla dissoluzione del Consiglio comunale? Non crediamo che si possa tentare ogni caso, la nostra opinione è che un nuovo rapporto anche di forza, tra sinistra e DC, è importante per un nuovo quadro politico, ma non ha senso vedere con l'idea che tutto si esaurisca in un nuovo rapporto tra DC e PSI. Quello che si deve avere è il superamento politico del centro-sinistra.

Se questi sono i contenuti e se dobbiamo portare il consiglio comunale al 1976, qual è lo schieramento che può realizzare tutto ciò. La questione politica non è eludibile; il nodo è, per tutte le forze democratiche, il rapporto con il PCI. Questo nodo ha un risvolto necessario nei mutamenti profondi che devono intervenire nella linea e nei metodi di governo della DC e nel consenso che il PSI e le altre forze democratiche debbono dare allo scioglimento di questo nodo attuale.

Senza nessun imbarazzo, ma al contrario con una punta di legittimo orgoglio per il concorso dato dalla grande forza comunista alla situazione nuova che si è creata, grave e confusa, ma aperta, garantiamo — ha concluso Petroselli — il primo luogo alla classe operaia e ai lavoratori romani, ma anche alla maggioranza dei cittadini — che chiedono un governo nuovo, onesto e pulito — e a tutte le forze democratiche, che su questa linea tutta la forza comunista è impegnata nel consiglio comunale e nella città.



I lavoratori che ieri pomeriggio si sono recati a Montecitorio. A DESTRA: la delegazione che è andata alla Rai-Tv

Impossibile la mediazione del ministero del Lavoro davanti alle provocatorie proposte del padrone

# Occupato da oltre due mesi il saponificio Scala contro l'intransigenza di Annunziata

Continua lo sciopero al supermercato GIEMME contro i licenziamenti — In agitazione i 40 dipendenti della « Zarattini » per la difesa del lavoro — Discussa dalle organizzazioni sindacali la situazione del teatro dell'Opera e dello Stabile

Ciampino diventerà comune autonomo

Ciampino diventerà comune autonomo: il Consiglio regionale ha, infatti, approvato ieri la legge che ne permetterà l'istituzione. La decisione di rendere Ciampino Comune autonomo è stata resa ieri possibile in base all'approvazione di una legge ulteriore istitutiva di nuovi Comuni, la quale prevede per l'appunto lo scioglimento del principio costituzionale di un referendum popolare.

Dopo l'esito totalmente negativo degli incontri per la soluzione della vertenza aziendale dei saponifici Scala di Ceccano e Dosa di Castrocielo (che si trovano nella provincia di Frosinone) a causa dell'atteggiamento provocatorio assunto dal padrone Annunziata, il ministero del Lavoro ha deciso di fare intervenire i propri organi di vigilanza per far rispettare al padrone le leggi di tutela dei lavoratori e del contratto nazionale di lavoro.

I dipendenti del saponificio di Ceccano occupano da oltre due mesi lo stabilimento per gli atteggiamenti antisindacali del padrone Annunziata. Il ministero del Lavoro ha deciso di fare intervenire i propri organi di vigilanza per far rispettare al padrone le leggi di tutela dei lavoratori e del contratto nazionale di lavoro.

Due vagoni carichi d'uranio si urtano

Una nuova perizia è stata effettuata ieri mattina sui due vagoni ferroviari che trasportavano uranio e che sono rimasti coinvolti, tre giorni fa, in un lieve incidente allo scalo di Firenze. Una commissione di tecnici — formata da esperti del CNEN e della centrale termoelettrica di Latina, dal vicecomandante dei carabinieri del Nord dell'autostrada del Sole, Pastorelli e dall'ing. Rosati dell'ispettorato generale per il Lazio — ha accertato che le viorie di radioattività registrati ieri mattina sono superiori a quelli dei giorni scorsi: comunque i limiti di sicurezza non sono stati ancora superati e la situazione non desta preoccupazioni.

Fingendosi poliziotti rubano un camion

Servendosi di una paletta in dotazione alla polizia, tre banditi hanno fermato e rapinato, verso le due della scorsa notte, gli autisti di un autocarro carico di apparecchiature elettroniche provenienti da Bologna e dirette a Roma. La rapina è avvenuta sul raccordo autare, nei pressi del casello Nord dell'autostrada del Sole. Fermato il pesante autocarro, i tre sconosciuti, fingendosi poliziotti, hanno fatto scendere i due autisti, Ubaldo Ferrari, 42 anni, e Paolo Lacara, 53 anni, i quali, pensando a un normale controllo, non sospettavano di nulla. Ma appena i camionisti sono scesi, sono stati costretti a salire, sotto la minaccia delle armi, su una « 125 » al volante dell'autocarro. Il proprietario del camion, Francesco Loiacono, di 31 anni, di Vibo Valentia, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di ricettazione e detenzione abusiva di armi da guerra.

Sequestrate armi e munizioni al Tuscolano

Armi, munizioni, pezzi di ricambio per auto e altro materiale di provenienza furtiva sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo in un campo di demolizione d'auto in via degli Angeli, nel quartiere Tuscolano. Il proprietario, di campo, Francesco Loiacono, di 31 anni, di Vibo Valentia, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di ricettazione e detenzione abusiva di armi da guerra.

Due vagoni carichi d'uranio si urtano

Una nuova perizia è stata effettuata ieri mattina sui due vagoni ferroviari che trasportavano uranio e che sono rimasti coinvolti, tre giorni fa, in un lieve incidente allo scalo di Firenze. Una commissione di tecnici — formata da esperti del CNEN e della centrale termoelettrica di Latina, dal vicecomandante dei carabinieri del Nord dell'autostrada del Sole, Pastorelli e dall'ing. Rosati dell'ispettorato generale per il Lazio — ha accertato che le viorie di radioattività registrati ieri mattina sono superiori a quelli dei giorni scorsi: comunque i limiti di sicurezza non sono stati ancora superati e la situazione non desta preoccupazioni.

Fingendosi poliziotti rubano un camion

Servendosi di una paletta in dotazione alla polizia, tre banditi hanno fermato e rapinato, verso le due della scorsa notte, gli autisti di un autocarro carico di apparecchiature elettroniche provenienti da Bologna e dirette a Roma. La rapina è avvenuta sul raccordo autare, nei pressi del casello Nord dell'autostrada del Sole. Fermato il pesante autocarro, i tre sconosciuti, fingendosi poliziotti, hanno fatto scendere i due autisti, Ubaldo Ferrari, 42 anni, e Paolo Lacara, 53 anni, i quali, pensando a un normale controllo, non sospettavano di nulla. Ma appena i camionisti sono scesi, sono stati costretti a salire, sotto la minaccia delle armi, su una « 125 » al volante dell'autocarro. Il proprietario del camion, Francesco Loiacono, di 31 anni, di Vibo Valentia, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di ricettazione e detenzione abusiva di armi da guerra.

Sequestrate armi e munizioni al Tuscolano

Armi, munizioni, pezzi di ricambio per auto e altro materiale di provenienza furtiva sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo in un campo di demolizione d'auto in via degli Angeli, nel quartiere Tuscolano. Il proprietario, di campo, Francesco Loiacono, di 31 anni, di Vibo Valentia, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di ricettazione e detenzione abusiva di armi da guerra.

## Sulla crisi comunale

# Lunedì attivo dei comunisti in Federazione con Ingrao

Lunedì, alle ore 18,30, nel teatro della Federazione (vicolo dei Frontani, 4) è convocato l'attivo del partito e della FGDC con il seguente ordine del giorno: « Crisi al Campidoglio: una svolta democratica per un nuovo modo di governare Roma ». La discussione sarà introdotta da Ugo Velere,

## Dopo la provocazione messa in atto dall'ex gerarca Pompei

# Continua la vigilanza dei lavoratori all'ospedale Nuovo Regina Margherita

Affollata assemblea con i rappresentanti delle forze politiche democratiche e con i delegati di numerosi nosocomi

Continua la ferma vigilanza dei lavoratori dell'ospedale Nuovo Regina Margherita per impedire il ripristino di tentativi provocatori da parte dell'assessore dc Pompei. Come si ricorderà l'ex gerarca ha tentato più volte nei giorni scorsi di riprendere con la forza la presidenza dell'ente ospedaliero, da cui era stato destituito con decreto della Regione, senza mai poter riuscire nell'impresa grazie alla immediata reazione dei lavoratori.

che il Comune vada al più presto alla nomina dei suoi rappresentanti al consiglio di amministrazione dell'IRASPS, bloccando in questo modo la grave situazione in cui si è venuto a trovare il Nuovo Regina Margherita.

avuto dalla Regione nella cessione della vicenda. I comunisti, a cui hanno partecipato anche numerosi ricoverati, è scaturita la proposta di convocare per il mese di settembre una riunione delle strutture sindacali di base dei lavoratori ospedalieri per stabilire, garantendo sempre l'assistenza ai malati, un calendario di iniziative per ottenere un rinnovamento della struttura sindacale e della gestione dei nosocomi, che deve essere realizzata attraverso l'insediamento delle unità sanitarie ed un più stretto collegamento con le organizzazioni dei lavoratori e le forze democratiche.

piccola cronaca

Concerto

Lutti

Il funerale del compagno Vincenzo Facciola, morto nei giorni scorsi, si svolgeranno oggi alle 17,30, partendo dall'obitorio del Policlinico di piazzale del Verano.

## ALLEANZA CONTADINI

Numerosi rappresentanti dell'Alleanza contadini della lega delle cooperative di Latina si sono incontrati ieri con i compagni onorevoli A. M. Rai, C. Capponi, G. Celesia e Caccia. Nel corso dell'incontro il segretario provinciale dell'Alleanza contadini, Giuseppe Ballone, ha ricordato come le norme tariffarie presentate dalla DC e dai suoi governi abbiano gettato l'agricoltura in una gravissima crisi, rallentando l'impedendo lo sviluppo del settore.

I decreti governativi, non solo indicano la totale mancanza di volontà di risolvere il problema, ma un grave intervento in questo senso deve venire dallo stesso Parlamento.

## LAVORATORI AUTORIMESSE

Una volta delegazione di autoferrotramvieri — guidata dai dirigenti provinciali della Federazione sindacale unitaria — ha avuto un incontro con i parlamentari del PCI e del PSI. A nome dei lavoratori, il sindacalista Nello Soldini ha denunciato un grave tentativo di norma tariffarie presentate dal governo provocano al mezzo pubblico di trasporto, con l'impedimento di un aumento di anni sindacati e le forze politiche democratiche.

Un folto gruppo di donne e cittadini del Trullo e di Tiburino III ha preso parte all'incontro con i rappresentanti del PCI e del PSI. Nel loro intervento hanno drammaticamente messo in luce i problemi causati dal vertiginoso aumento del costo della vita e dei generi di prima necessità. Le maggiori difficoltà ricadono sulle spalle delle famiglie dei lavoratori: il latte, lo zucchero, la pasta, la carne — solo per nominare qualcuno — aumentano di continuo, senza che un serio controllo venga effettuato da parte delle autorità.

Con un metodo inammissibile sul piano politico e su quello della stessa dialettica democratica, la DC ora rifiuta qualsiasi incontro con le folle e sempre più numerose delegazioni (di categorie sociali, di amministratori locali, di organizzazioni di massa) che intendono verificare con i partiti dell'arco costituzionale le proposte di modifica di decreti economici varati dal governo.



Il presidente della FIGC insiste nella volontà di mutare mentalità e strutture

# Franchi: «Per poter cambiare bisogna essere tutti d'accordo»

Colloquio con il C.U. azzurro

## Bernardini: «Calcio totale»

Il suo test per «scoprire» i nazionali: correre 10 volte i 100 metri e poi i tremila - Per chi non li farà come dice lui niente nazionale



● BERNARDINI, l'«uomo nuovo» della nazionale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2. I complimenti a Bernardini per la sua nomina a «direttore» della Nazionale dobbiamo farli per telefono, perché il «mister» azzurro ha disertato. Bogliasso e si è stabilito a Roma dalle figlie, per essere vicino alla federazione e sbrigare alla svelta le pratiche della nuova investitura.

Che sono contento - dice - lo sai, perché ho atteso tutta la vita questo momento; la nazionale è stata sempre la mia più grande aspirazione.

Qualche rammarico?

Beh, ad essere sincero dirò che questa nomina, a mio modo di vedere, è arrivata con una ventina di anni di ritardo.

Proposti?

Ho già detto ieri che dovrò parlare con Valcareggi, Bearzot e Vicini e che poi farò visita a tutti i «ritiri» estivi per ascoltare tecnici e giocatori, perché la nazionale è di tutti.

Ti orienterai verso i giovani o continuerai con i vecchi?

Niente pregiudizi: chi giocherà meglio e sarà più in forma si guadagnerà il posto in squadra.

Quelli di Monaco li butterai a mare?

Neanche per sogno: non è una colpa essere andati in Germania. Penso che si potrà salvare qualcuno. Diciamo cinque o sei.

Come vedi il gioco della nostra nazionale, dopo la fallimentare esperienza di Monaco, alla olandese, alla polacca o alla tedesca?

Noi faremo il nostro gioco; quello che sappiamo fare. Anche noi abbiamo gli atleti: basta scavarli.

Come farai a trovarli?

Addeverò un test che ritengo sufficientemente valido: ad ogni giocatore tecnicamente valido farò correre i cento metri una decina di volte e poi i tremila in una sola volta; chi li fa come dico io bene, altrimenti niente nazionale.

Farai dunque una squadra di corridori.

Intanto sai bene che a me piace il gioco del calcio e che odio il calcetto. Stabilire questo principio generale, rimane dell'opinione che ho sempre avuto e che è scritta in una relazione che feci a Coverciano nel 1953, dove sostenevo che i giocatori devono essere tutti attaccanti e tutti difensori; insomma già da allora io ero per il cosiddetto «gioco totale» e sostenevo che i numeri sulle maglie dei giocatori dovevano servire soltanto per l'arbitro.

Un'ultima domanda prima di chiudere: c'è chi dice che sei arrivato un po' tardi alla nazionale; insomma che sei troppo vecchio.

Lo so che lo dicono e dimanderò che si sbagliano: gli occhi li ho, la memoria pure e al ricovero, ancora, non ci sono. Quando sentirò di non farcela, abbandonerò, ma ancora non è il momento. Ciao.

Ciao, complimenti e in bocca al lupo.

Stefano Porcù

Chiamati in causa CONI e Ministero della Pubblica Istruzione - Proposta di introdurre il calcio nelle scuole Perché è stato esonerato Valcareggi e sostituito con Fulvio Bernardini - Nella prospettiva un tecnico giovane

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto il Consiglio federale della FIGC a sostituire Ferruccio Valcareggi con Fulvio Bernardini, un «santon» del calcio italiano, ma che fra poco avrà 69 anni? Quali sono state le intenzioni della scelta di ricaduta su Fulvio Bernardini, un «santon» del calcio italiano, ma che fra poco avrà 69 anni? Quali sono state le intenzioni della scelta di ricaduta su Fulvio Bernardini, un «santon» del calcio italiano, ma che fra poco avrà 69 anni?

«Prima di arrivare alla decisione di sollevare Valcareggi dalle sue mansioni — si ha spiegato Franchi — nel Consiglio federale si discusse molto. E prima di optare per la soluzione di ricambio abbiamo effettuato numerosi sondaggi, primo fra tutti quello di affiancarci Italo Alodi che però ha rinunciato all'incarico. Valcareggi, sia chiaro, è un bravo tecnico, è uno che negli otto anni di permanenza alla guida delle squadre nazionali ha dimostrato molto attaccamento al suo lavoro e si vogliamo dire un «mister» di cui ci sono stati, abbiamo vinto il titolo europeo e con la stessa squadra siamo riusciti a classificarsi al secondo posto ai mondiali di Città del Messico. Poi, purtroppo, come è accaduto in Ungheria, in Spagna e in Brasile, invecchiando coloro che erano stati i migliori per un lungo arco di tempo, c'è stato il collasso».

«Ad esempio — ha proseguito Franchi — la Germania Federale con la stessa squadra da due anni fa, in Messico è riuscita ad imporsi a Monaco, ma anche la Germania avrà il suo momento di crisi. È un ciclo preciso. Tocca ai mondiali di Città del Messico. Poi, purtroppo, come è accaduto in Ungheria, in Spagna e in Brasile, invecchiando coloro che erano stati i migliori per un lungo arco di tempo, c'è stato il collasso».

Ma la sembra giusta la scelta di Bernardini? — gli abbiamo chiesto a questo punto.

«Fulvio Bernardini è uno che conosce bene i problemi del calcio. Il 28 settembre la Nazionale azzurra dovrà giocare l'amichevole con la Jugoslavia e subito dopo seguiranno le partite del campionato d'Europa. La decisione del Consiglio federale è stata quella di affidare questo delicato incarico ad un allenatore che fosse al di fuori della mischia, ad uno che godesse la stima della stampa. Ed è appunto anche per questo che la scelta è ricaduta su Bernardini. Al nuovo responsabile non abbiamo dato delle indicazioni precise, ma stando a quanto è stato detto in questi giorni, si può dire che Bernardini è stato scelto per un giovane tecnico che abbia tutti i requisiti per un lavoro del genere».

Quindi per il momento niente programma per il futuro?

«Qui il discorso diventa più difficile — ci risponde Franchi — e diventa difficile perché sarebbe assurdo che la Federazione si muovesse da sola. Se vogliamo cambiare, e noi siamo intenzionati a cambiare, bisogna farlo tutti insieme: Federazione, CONI, ministero della Pubblica Istruzione, regioni, province, comuni. Ad esempio visto che nelle scuole dove esistono le palestre e le condizioni, i ragazzi sono restii a fare la ginnastica, perché non rendere la materia calcistica come insegnamento ginnico? Si intende che questo dovrebbe servire solo come stimolo a fare del movimento e non perché intendiamo sfruttare questo settore. Noi, per quanto ci riguarda, cambieremo molte cose nel settore dei nostri insegnanti, a cominciare dai pro. Cominci, sono gente preparata e potremmo, in questo caso, offrire i nostri allenatori alle stesse scuole se si entrasse in questo ordine di idee. E già che ho affrontato il problema del settore tecnico,

che è poi quell'organo che dà le direttive agli allenatori, voglio dire che coloro che escono dalla scuola di Coverciano non hanno da imparare molto dagli allenatori delle altre nazioni. Solo che una volta nelle società, per i troppi interessi che vi gravitano attorno, non possono mettere in pratica quanto hanno appreso. A tale proposito le ricordo il caso Heriberto Herrera: non appena intese cambiare metodo, sottopose i giocatori ad una preparazione più avanzata, fu bocciato dagli stessi atleti. Ma ripeto, questo non lo dico per portare acqua al mulino della Federazione, ma con la speranza di vedere migliori i ragazzi crescere istintivamente più forti e con una mentalità diversa».

Lois Ciullini



FRANCHI, il nocchiero federale

Anche per i campioni d'Italia cala il telone sul capitolo ferie

# La Lazio da oggi a Pievepelago Roma: grane per i reingaggi

Anzalone offre il 15% in meno rispetto allo scorso anno: i giocatori vogliono il 10% in più - Nella Lazio la «battaglia-quadri» si risolverà senza casi clamorosi, assicura Maestrelli



## Incidenti al Nurburgring

Incidenti oggi sul circuito del Nurburgring, dove domenica si correrà il Gran Premio di Germania, prova del campionato mondiale di Formula 1. Il pilota neozelandese Gosselin, al volante della sua Maki 7107, nel corso delle prove ufficiali ha sbucato uscendo di pista. Gosselin è stato trasportato all'ospedale di Andernach, dove i medici gli hanno riscontrato uno stato di choc e sospetta frattura delle caviglie. Un altro incidente è accaduto all'ex corridoio motociclisti Mike Hallwood che è uscito di pista con la sua McLaren. Il pilota è caduto con solleciti segni di contusioni, mentre l'auto ha riportato seri danni. Il tempo migliore delle prove è stato fatto registrare da Niki Lauda, della Ferrari, seguito dal suo compagno di scuderia Jody Scheckter. Alle loro spalle si è piazzato Scheckter su Tyrrell. NELLA FOTO: Hallwood mentre lascia scosso la pista.

## sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

● PAOLO TOSELLI, l'arbitro internazionale di calcio che risiede a Cornone (Udine), ha inviato un telegramma di dimissioni al presidente dell'Associazione arbitri, Campanati, alla Commissione arbitri nazionale presieduta da Ferrar Agnoli, al presidente della Federazione calcio, Franchi, nonché agli organi regionali. Nel suo telegramma, Toselli manifesta completa sfiducia a nella commissione arbitri nazionale. La decisione di Paolo Toselli viene in seguito alle aspre polemiche sorte con la rivelazione di un rapporto segreto da parte della commissione arbitri, con giudizi piuttosto pesanti su Toselli.

● I DUE TITOLARI dell'Insegnamento professionistico per i mondiali di Montreal (Canada), Luciano Borgognoni (Dreherbort) e David Rivera (Hörmiller), sono stati esclusi dalla squadra per i mondiali in seguito alla loro «direzionalità» del ritiro collegiale di Montebello (Lecco). La decisione è stata presa dal commissario tecnico Guido Mesina, d'accordo con il presidente della Commissione tecnico-disciplinare Gino Goria. Quindi la pista azzurra professionistica in Canada sarà rappresentata per l'Insegnamento da due soli atleti e cioè Fracanzano (Ficas) e Bazzeri (Jolly Ceramica). Confermati gli altri titolari precendentemente, per la velocità, Turrini e Borghetti (entrambi della Brooklyn) e Gardi (Wega), e per il mezzofondo Diego Motini, Benvenuto (Ficas).

● IL FIGULIE GIOVANNI GIRELLI ha conservato il titolo di campione italiano del pesi supermassimi avendo pareggiato il combattimento con lo sfidante Mario Sanna. L'incontro si è disputato ieri sera a S. Felice Circeo, nella distanza di 12 riprese.

● I GIOVANI CAVALIERI che parteciperanno (6-9 agosto) al campionato d'Europa di Concorso Completo di Equitazione di Prato di Viterbo sono ormai con l'arrivo dei servizi e degli olandesi, quasi al completo e molti ieri mattina hanno effettuato leggeri allenamenti con i propri cavalli.

Nell'arco delle ultime tre Olimpiadi il «Completo» ha regalato all'Italia due medaglie d'oro e una d'argento.

Previsto 1-1 nella prima giornata (afosissima) di Coppa Davis

# Quasi una passeggiata per Nastase e Panatta

Barazzutti, dopo un illusorio inizio, cede in tre set e lo stesso capita al «vecchio» Tiriac — Tra Italia e Romania oggi un «doppio» decisivo

Dal nostro inviato

MESTRE, 2.

Italia-Romania di Coppa Davis 1-1 dopo la prima giornata. Così aveva il pronostico e così ha detto il campo. Il numero «uno» romeno si è sbarazzato con grande facilità di Corradino Barazzutti e il numero «due» italiano, altrettanto facilmente, ha rimescolato in bilico la partita al tutto scontato, tutto tranquillo, tutto facile. Anche per gli sconfitti, escluso il nostro numero «due», che si è visto massacrare per strada i troppi sogni che incautamente gli avevano coltivato attorno.

Ma diamo un'occhiata in dettaglio ai due incontri del caldissimo pomeriggio mestrese. Per Barazzutti il pieno dei grandi occasioni e un paio di assai accessi, soprattutto da parte dei giovanissimi. La partita tra il nostro esile azzurro e il grande astro romeno si può dire che abbia avuto inizio sotto la figura tradizionale del gatto e del topo. Dove il gatto, ovviamente, era Nastase e Corradino rifiutava categoricamente di ritirare il topo.

Nastase per i primi giochi non ha fatto niente di niente. Si è limitato a palleggiare tentando di convincere un avversario a investire i costosi investimenti della parte che gli aveva assegnato. E così si è finito il primo set con un pareggio, brutto senza speranza, con l'azzurro a giocare come non gli è congeniale, cioè all'attacco, e con Nastase ad apparire come ombra, per giunta sbiadita, del bel giocatore che conosciamo. In tal



NASTASE (a sinistra) e BARAZZUTTI si stringono la mano al termine dell'incontro

maniera ha cominciato a serpeggiare la già illusione che per Barazzutti ci fosse possibilità di vittoria o almeno di assolvere la sua parte con il far stancare il grande avversario in vista del «doppio» di domani.

E così «Nastasy» si è trovato da 3-0 a suo favore a 5-6

e 6-7. Ed è stato proprio a questo punto che si è arrabbiato e per Corradino non è più esistito che il desiderio di trovarsi altrove, di non avere mai più a patire la terribile lezione che gli distruggeva nel cuore il più bel sogno della sua vita. Vediamo. Nastase da 6-7 ha finito per vincere 9-7. Poi ha massacrato nel secondo set (6-0) e nel terzo (6-2) riuscendo a vincere la bellezza di dieci giochi consecutivi. Una lezione umiliante resa più duratura nonostante possa apparire il contrario — dall'illusoria battaglia (66 minuti) della prima partita, Corradino ha mostrato il difetto di sempre. Non sa «chiudere» bene quando attacca. Strappa l'applauso per un paio di dritti efficacissimi e poi ne sbaglia tre o quattro di fila. E per sopra mercato questa volta gli è mancata anche la quasi proverbiale grinta. Nastase ha guardato il suo avversario con un'aria di chi non si mette in crisi da sé stesso un po' per eccesso di confidenza e un po' perché nella pericolosità di quel sottissimo avversario davvero non riusciva a crederci. La durata del match? un'ora e 57 minuti.

Po sono scesi in campo il campione giovane e quello anziano per rimettere la bilancia in perfetto equilibrio, come d'abitudine aveva il pronostico, Adriano Panatta non ha dovuto pensare molto per mettere sotto il 35enne Jon Tiriac. Il romeno era, peraltro, ben conscio di quanto imprudente fosse il suo compito e non ne faceva mistero, in sala stampa, scherzando coi giornalisti. Per Tiriac il ruggito solo nel secondo set quando si è trovato in vantaggio di due giochi a zero. Ma si è trattato di una fiammata per Tiriac, che si è subito calmato, e che per ora continueranno ad allenarsi ma questo non significa che accetteranno la politica di austerità ad oltranza che vorrebbe imporre Anzalone. Per quanto se ne è saputo i giocatori hanno chiesto un aumento dei vecchi reingaggi del 10%, mentre Anzalone ha offerto una decurtazione del 15%.

La partita non è durata molto: 1 ora e 40' per l'esat-

tezza e Tiriac ha dovuto accostarsi di soli sei giochi e della minuscola soddisfazione di aver vinto in tutti e tre i set il gioco iniziale. Ecco comunque il punteggio a favore del campione d'Italia: 6-1, 6-3, 6-2.

Domani il «doppio» in TV, dalle 14 che, come abbiamo detto, potrebbe aver luogo la funzione determinante che gli dà abito a Bastad con la Svezia. Oggi Nastase ha sofferto molto il caldo («ho visto i miraggi») e non ci sono gli ha impedito di vincere a mani basse. Vale la pena ricordare che il «doppio» è stato in silenzio, fanno tutto in silenzio. Chissà se domani saranno capaci di vincere in silenzio.

Remo Musumeci

## Pezzi ricoverato all'ospedale

IMOLA (Bologna), 2.

Luciano Pezzi, direttore sportivo della squadra ciclistica «Dreherbort», è stato ricoverato all'ospedale civile della sua città, Imola. I primi referti parlano di «colica di natura da determinata» e non si esclude possa essere stata causata dall'ingestione di sostanze medicinali usate come «combatto» una ferita sportiva. Saranno le analisi e le radiografie a stabilire, comunque, l'esatta natura del malessere.

Luciano Pezzi, come ha detto la figlia, ieri pomeriggio si trovava a Imola, in compagnia della «Dreherbort» al seguito di alcuni corridori in allenamento nella zona appenninica al confine fra la Romagna e la Toscana, quando è stato colto da malessere.

## A Trieste la «Tris» del 9 agosto

L'UNIRE, d'intesa con l'Enicat, considerato che l'ippodromo di Agnano troto è ancora chiuso, ha stabilito che la corsa tris già in programma nella serata di venerdì 9 agosto nell'ippodromo napoletano sia disputata nell'ippodromo di Montebello in Trieste.

Dopo i campionati di atletica leggera all'Olimpico

# Corretti i tempi degli «assoluti»! Michele Arena e Cindolo su tutti

Il piccolo trucco nulla toglie alle imprese di Mennea, Guerini, Laura Nappi, l'Ongar e la Battaglia — Il confronto con gli atleti stranieri ai prossimi «europei» s'annuncia terribile — Più serio del previsto il malanno di Dionisi

Dal nostro inviato

ROMA, 2.

Gli interpreti sulle pedane e sulla pista sono stati tanti e i risultati da valutare sufficientemente diffidenti da meritare che vi si vada più a fondo di quanto la cronaca ci ha consentito. Diciamo subito che i risultati più cospicui sono venuti da due connazionali: Pietro Mennea e Paola Pigni. Il barilettano ha doppiato 100 e 200 allineando tutti gli avversari, anche quel Benetton che forse con troppa fretta era stato elevato al rango di «nuovo calcio» di calcio all'olandese, alla polacca, alla tedesca. La mia squadra gioca da tempo un «nuovo football»: la sua manovra è ariosa, i terzini fluidificano spesso il gioco e i difensori intercambiabili fra reparti sono la nota caratteristica e dominante della squadra. Così abbiamo conquistato lo scudetto in questa direzione vanno i nuovi orientamenti, noi continueremo per questa nostra «vecchia» strada migliorando se ne avvertiremo la necessità».

La squadra — è stato chiesto al trainer biancoazzurro — è praticamente rimasta la stessa, credi che potrà ripetere la stagione passata?

«È perché no? Certo avremmo potuto rafforzare, ma tutti i miei ragazzi meritano piena fiducia. I «nuovi»? Badiani, un elemento utile e molto interessante, e tre gio-

suarii.

A proposito di Mennea e di altri autori di interessanti exploit su prove brevi è da dire che sorge il problema dei tempi elettrici (come accennammo in fase di cronaca dell'ultima giornata) sul quale siamo stati un po' tutti frodati. Ce l'ha confermato personalmente (non sappiamo con quanta ingenuità) Augusto Frasca, dell'ufficio stampa della FIDAL, dichiarando che per difetti meccanici, in realtà i tempi elettrici sono stati corretti manualmente.

Ciò nulla toglie, è chiaro, alle imprese di Mennea, Guerini, Laura Nappi, Benza Ongar e Antonella Battaglia.

Ciò ci convince, tuttavia, a porre su tutti due mezzofondisti: Michele Arena e Pippo Cindolo.

Il primo è un siciliano di Piazza Armerina, 21enne, di cui noi si sapeva nulla, nemmeno che esistesse salvo che per averne letto il nome di sfuggita, nelle liste 1973 delle selezioni. Un tempo modestissimo, peraltro: 9'40".

Il secondo è, forse, il migliore maratoneta che l'Italia abbia mai avuto (senza nulla rubare ad Angelo Pizzulli, che ne aveva vinto 4 (100 e 200 con Mennea, alto con Dal Forno e Ferrari in coabitazione, però, col tedesco Böber, e 3000 con la Pigni), 10 ne avrebbero vinte i francesi (due in coabitazione col tedesco) e 20 i tedeschi federali.

re ma chi ama e conosce l'atletica sa anche che non si doppiano a distanza se non si è impastati di un buon sangue coagioso.

Ma che cosa vale tutto ciò in vista dei campionati europei? Diciamo di aver ricevuto l'impressione che l'atletica di casa nostra sia meno malata di quel che apparessi alla vigilia degli assoluti.

Ma diciamo pure che vi sono settori di interesse, come i lanci e le pedane, per esempio (alto escluso, asta inclusa) visto che il malanno di Dionisi — e qui infatti, la vera ragione dell'assenza del garzone — è più serio del previsto e che Franquelli non pare abbia tanta voglia di saltare in questo periodo.

E' chiaro che il confronto con le altre forze atletiche sarà terribile. Inutile illudersi del contrario.

Ci siamo presi la briga di confrontare i risultati di tre campionati quasi contemporanei: quelli nostri, quelli francesi e quelli della Repubblica Federale Tedesca. Il confronto dei tempi e delle misure è impreciso: su trentuno gare ne avremmo vinte 4 (100 e 200 con Mennea, alto con Dal Forno e Ferrari in coabitazione, però, col tedesco Böber, e 3000 con la Pigni), 10 ne avrebbero vinte i francesi (due in coabitazione col tedesco) e 20 i tedeschi federali.

Abbiamo lasciato per ultimi due esponenti di nuovo mezzofondo azzurro: Carlo Grippo e Luigi Zaccaro.

Ma non hanno vinto bene 800 e 1500, pensando quel minimo necessario per un briciolo di suspense alla gara.

Ma non hanno convinto. Ma non ci si può mettere a fare gare alla Wötte. O meglio lo si può fare in Italia. Agli «europei» il ragazzo se si azzarda a fare una cosa simile verrà eliminato in batteria. Stesso discorso per Zaccaro. Il ragazzo è serissimo, inesperto nelle sue qualità e nel suo coraggio ma abbiamo, purtroppo, l'impressione che finiranno per rombarlo.

Come?

Alimentando false realtà per esempio.

Ma aspettiamo al duro impegno del settembre romano prima di azzardare conclusioni che potrebbero rivelarsi errate. Ottimismo, pessimismo?

Diciamo che c'è da essere soddisfatti per i taluni protagonisti (Ferrari, Mennea, Pigni, Dal Forno, Ferrari, Ballati) e insoddisfatti per altri e soprattutto per quel piccolo trucco inutile del cronometraggio elettrico.

Un giorno finiremo per imparare a nostre spese che si può essere bravi senza fare i fu-  
b. m.



